

Valle Verzasca

PERIODICO IN ABBONAMENTO

Sfogliavo tempo fa alcune riviste e giornali che parlavano delle nostre regioni. Vi si narrava dei tempi passati, del presente e dell'avvenire, delle azioni di uomini e dello stato delle cose, così ad informare chi vive in quelle regioni e le considerazioni attente per le loro aspirazioni.

E fu una sera che ritornando a casa dalla valle Verzasca, mi dissi con convinzione: bisogna che qualcuno scriva anche per questa valle, per raccontare le sue bellezze, per la gente che vi abita, per la passione e per la gelosia di tutto questo immenso patrimonio, naturale, culturale e umano.

Per dare insomma anche un solo piccolo contributo, con lo scopo di salvare, preservare, migliorare questa terra dei nostri nonni e dei nostri Padri, degli amici e degli uomini coraggiosi e lavoratori, instancabili e onesti.

Ricordavo allora, pur senza averle vissute, le vicende tristi e sofferenti di tempo fa, delle dure condizioni di vita e di lavoro, dei sacrifici immani e della povertà della gente.

Oggi è difficile comprendere, è perfino difficile credere per taluni. Ma noi che abbiamo avuto i racconti veri dalla nostra gente crediamo e comprendiamo tutto quel soffrire e quel sacrificarsi, per darci oggi questa valle, questi luoghi incantevoli, queste bellezze costruite e create da Dio e dalla natura, laddove non poté giungere l'uomo.

Mi par ancor oggi di scorgere quelle nonne e le loro schiene ricurve, sui pochi e miseri campi verzaschesi, dove si doveva trarre qualcosa per vivere, per portare al mercato affinché si potesse sfamare le numerose famiglie in valle. Quel sudore che colava da quei volti rigati e segnati da dure prove.

E su quei volti di fatica, chissà quante lacrime di spose e mamme al pensiero del marito o del figlio lontano, oltre i mari, a cercar fortuna, a risparmiare e vivere di stenti per racimolare qualcosa da inviare ai propri cari, nell'amata terra verzaschese.

Chissà quante preghiere, rivolte al cielo, lontano; chissà quanto implorare l'Idio, per avere una vita più felice, più giusta e per proteggere questi cari lontani. E chi non tornò mai più, e la disperazione di chi rimase solo a badare alle faccende di casa e ai figli diletto di questa valle.

Non è certo un melodramma che si vuol fare ma la giusta riconoscenza e considerazione per questo passato triste e anche felice di questi nostri avi, grazie ai quali si può vivere e lavorare per qualcosa di cui valga la pena: per la valle Verzasca che ci dona le ore felici di vacanza e di riposo, che ci insegna ad amare la natura e a far tutto il possibile per mantenerla lontana dall'avanzare implacabile e spesso insensato di un'era moderna che travolge i nostri cari ricordi e noi stessi, uomini incoscienti che non sappiamo più apprezzare le bellezze dei verdi prati e dei monti rigogliosi, dei pascoli incantati e del profumo dei fiori.

E si può pur raccontare e pensare a quegli uomini e personaggi che furono e che sono tutt'ora ammirati nel mondo intero, per la loro intelligenza e il carattere nobile e che in questa valle ebbero i natali, in paesini e in quelle famiglie di cui prima ho parlato.

Vescovi, uomini politici, alti ufficiali del nostro esercito, scrittori ed anche gli umili lavoratori e specialisti di ieri e di oggi.

Ecco perché un giornale verzaschese, con la storia che fu e che è quella di oggi e qualcuno che descriva il bene e se ce ne fosse anche il male, solo per esal-

tare il primo e per debellare il secondo. Certo oggi le nostre case sono invase da innumerevoli quotidiani e opuscoli di ogni genere, dove si racconta di tutto. Si parla del mondo intero, un mondo che, forse perché gira continuamente, sembra rotolare verso abissi profondi di incomprensione e miseria umana. Un mondo che non «coinvolge» questa nostra piccola regione, ma di cui facciamo pur sempre parte.

Un mondo in cui mancano sempre più gli uomini buoni e onesti che ne sappiano riprendere le redini e stroncare le guerre insensate dove non ci sono né vinti né vincitori perché sugli orrori delle guerre non si gettano allora. E per stroncare le violenze e le prepotenze, le viltà e le cattiverie.

Però penso anche agli uomini buoni e grandi che con la loro parola e opera si prodigano per la felicità e il bene di tutti. Voglio citare il Papa in particolare solo perché il 12 giugno scorso durante la visita in Ticino, ha avuto come dono la lana della Verzasca che gli ricordi anche noi, seppur insignificante anellino della terra. Quella lana riscalda quel cuore umile e generoso.

Dicevo di questa invasione di quotidiani che ci assilla ogni giorno, senza però dare rilievo a situazioni e argomenti nostri che ci toccano da vicino e che meritano più attenzione di un semplice trafilato informativo.

La gente ha bisogno di sapere che accade attorno ad essa le prospettive future e le azioni di uomini e mezzi che lavorano per noi.

Tocca ad ognuno, tramite questo giornale, anche se solo periodico, di scrivere per queste azioni e di contribuire, seppur modestamente, anche a coinvolgere il corso della storia e se necessario a modificarlo, per il bene nostro e per chi verrà dopo di noi.

Ma per raccogliere e commentare informazioni obiettive, ci vuole chi si impegni a collaborare con la redazione, affinché si crei una cerchia di gente alla quale non possa sfuggire nulla di ciò che può contribuire a rendere interessante la lettura e istruttivo ogni argomento.

Mi affido quindi a Voi, sperando innanzitutto che questo giornale sia accolto con interesse e comprensione.

Interesse per l'avvenire della valle e della sua gente, comprensione perché è fatto da gente semplice e modesta che non può vantare meriti alcuno, ma che può però aiutare ad allietare alcuni giorni della nostra vita e soprattutto far sì che questa valle, come quasi tutte le altre possa orgogliosamente avere per il presente e per il futuro, la testimonianza sicura che essa vive, prospera e cammina verso conquiste meritevoli di ogni considerazione, grazie agli uomini che vi lavorano, vivono e crescono la propria famiglia.

Non mi fa paura di aver iniziato solo, in questa impresa, anche se devo ringraziare, e lo farò a parte, alcune persone che mi hanno fornito materiale per il primo numero. Mi fa un po' paura il fatto di come sarà giudicato da Voi che oggi lo ricevete nelle vostre case. Non è facile poter sempre far buona impressione. Ho cercato di mettere assieme qualcosa che sia interessante e che dia una certa idea di come sarà il giornale nelle edizioni che seguiranno. Già diverse persone si sono annunciate per stendere articoli e iniziare racconti o ricerche che interessino tutta la comunità. Credo quindi di poter vedere sviluppato un programma futuro concreto.

Ma a voi, gente della valle e del Piano, mi rivolgo perché vogliate inviare alla redazione qualsiasi notizia o fatto che possa destare attenzione e che possa arricchire queste pagine di fatti di casa nostra.

Ai giovani soprattutto, perché ad essi spetta il compito di tracciare le vie dell'avvenire. E questi giovani sappiano che essi potranno stendere ogni loro idea ogni loro progetto, sulle pagine di questo giornale, perché a differenza dei quotidiani che conosciamo e che non sempre possono pubblicare tutto ciò che si vuole, questo giornale non respingerà nessun articolo che possa contribuire a migliorarne l'immagine.

È chiaro ed evidente che dovranno essere rispettate le regole dell'ortografia seria e della polemica costruttiva ed educata, senza creare malumori, pur commentando reali e veritiere situazioni.

...

Concludo questa carellata di sentimenti attraverso i quali ho cercato di trasmettere a chi legge il perché di questa mia iniziativa, rivolgendo un particolare pensiero a chi mi ha aiutato nel fornirmi il materiale che vedete pubblicato. Alle Autorità Comunali dei comuni verzaschesi, al direttore dell'Ente Turistico di Tenero e valle Verzasca, sig. Piemontesi e alla segretaria signorina Pedrazzini. Al presidente della Pro Verzasca, ing. Salmina, al signor Franco Binda di Losone e al signor Aquilino Gnesa di Gerra Piano, e a tutti gli inserzionisti. All'amico Lonni Giampietro che si è assunto il compito dell'amministrazione finanziaria.

A tutti questi collaboratori esprimo un sincero e profondo ringraziamento. Spero di veder accrescere ancor di più agli amici collaboratori e soprattutto una folta campagna di abbonamenti affinché questo giornale entri in tutte le vostre case, sempre.

E non posso mancare di pensare agli amici e verzaschesi all'estero, che gradirebbero ricevere le notizie della loro valle. Ognuno sia così gentile da inviare gli indirizzi di loro parenti o conoscenti, affinché possa esser loro spedito regolarmente il giornale.

Nell'attesa di ricevere le critiche ed i giudizi, mi dico e dico a tutti voi: riempiamoci il cuore e la mente con quei nobili sentimenti di amore per la nostra terra, e che furono già dei nostri Padri, e questo giornale vivrà e continuerà a vivere, come sempre deve continuare a prosperare questa valle.

Nessuno cerca allora o riconoscenza. È pur sempre un dovere di ogni cittadino, contribuire, dicendo o scrivendo, a far sì che il destino non ci sia sempre avverso. Val ben la pena di scrivere per un avvenire migliore, cominciando da questo caro e piccolo mondo verzaschese.

Claudio Rossi



VAL VERZASCA

Dal libro «Valle Verzasca» di Giovanni Bianconi, pubblichiamo questa breve introduzione che descrive le origini e la condizione attuale e di un tempo della valle Verzasca.

Uno sguardo alla carta geografica ci mostra la Verzasca come la sola valle del Cantone completamente circondata da territorio ticinese: Valmaggia, Leventina, Riviera e Locarnese. E come già venne notato, se paragoniamo il Ticino a una dolce pesca, la Verzasca ne sarebbe il nocciolo scabro e duro. Non ha infatti i verdi pascoli e le nere foreste della Leventina, l'ampio respiro della Valmaggia e i dolci declivi della Valle del Sole con le bianche cascate sui monti.

Dal Pizzo Barone (m 2864 s/m) si dipartono due catene di montagne che delimitano il comprensorio della valle Verzasca profondamente incassato fra scoscesi pendii i cui crinali corrono a circa cinque-sette chilometri fra di loro.

In Svizzera non vi è altra regione dove alle montagne accidentate e profondamente scavate presentino una tale omogeneità di livello su tutta la loro lunghezza (in media m 2450 di altitudine) non solo per le vette, ma anche per le gogaie che le congiungono fra di loro e per i passi di accesso alle valli adiacenti.

La valle Verzasca, lunga 25 km da Gordola a Sonogno, va da nord-ovest a sud-est con una superficie di duecentotrenta chilometri quadrati, coltivabile solo in minima parte.

Il fondovalle dal ponte di Tenero a quello di Corippo era un burrone stretto, profondo e selvaggio: ora allo stato naturale ne rimane solo un breve tratto, quasi completamente asciutto, dal ponte di Tenero alla diga: tutto il resto è colmato dai cento milioni di metri cubi del lago artificiale che arriva a lambire i verdi pendii sotto Corippo.

Poi la valle prosegue stretta e sassosa rallegrata dal fiume che scorre poco sotto il livello della strada e dalle cascate che scendono giù per i ripidi fianchi della montagna.

Dopo Brione la valle si allarga sui 200-250 metri: alla confluenza dei fiumi davanzi a Sonogno e Brione, due piccoli triangoli di terreno frazionati dall'abitato da strade carae sentieri e muriccioli: terra invidiata sui due fianchi dall'impeto dei fiumi, raddoppiato dai disboscamenti radicali durante la prima metà del secolo scorso: che avvennero in un'epoca in cui Confederazione e Cantone non avevano ancora organizzato la sorveglianza su questo settore dell'economia e si protrassero sia pure a rilento, solo per lo scemare della materia prima, fin verso la fine del secolo. Le belle foreste della val Osola di Brione e della valle Vogornesso, proprietà del patriziato promiscuo Frasco-Sonogno, vennero vendute nel 1848.

E così si denudarono tante vallate rendendo inabitabili o pericolosi agglomerati di villaggi e di monti (maggenghi) che gli antenati col loro buon senso e la loro esperienza avevano costruito in luoghi di tutto riposo: si provocarono smottamenti di terreno, frane, slavine e allagamenti a seconda dei luoghi e delle stagioni, con distruzione di case e di casine, la devastazione di pascoli, sentieri, prati, campi e con la scomparsa di preziose sorgenti.

Preparati in lunghezze varianti a seconda del loro diametro, i tronchi (i bôr) ricavati dai disboscamenti venivano fatti scivolare verso la serra durante l'inverno su delle sovrade, piste ghiacciate costruite in tronchi l'albero intrattenute a questo scopo. Per poi far giungere i tronchi al piano o al lago, mancando le strade bisognava ricorrere per forza di cose alla fluttuazione: la quale consisteva nello sbarrare la valle con una diga (serra) munita di saracinesche per formare un lago artificiale. Davanti alla diga si collocavano i tronchi che venivano trascinati a valle dall'impeto della massa d'acqua provocata dall'improvvisa apertura della saracinesca. Di questa pericolosa operazione che in val Vogornesso veniva fatta di sabato, si avvertiva la popolazione con il suono della campana.

La flottazione durata lunghi decenni sterminò i pesci, distrusse guadi e passerelle, aggravò ai margini dei fiumi l'erosione dei terreni che dura tuttora dove non vennero opposti argini alla furia delle acque. Il villaggio di Gerra ha così perduto cinquantamila metri quadrati del già scarso terreno e la sua vecchia chiesa che sorgeva vicino al fiume fu probabilmente la prima vittima dei disboscamenti, portata via nel 1817 da una alluvione. La più tremenda delle quali fu quella del 1868 che devastò buona parte del Sopraceneri: nella frazione di Alnasca (Brione) perirono due donne e venticinque famiglie rimasero senza tetto. Catastrofi che resero ancor più dura e penosa la vita in valle e incoraggiò l'esodo oltremare.

Comuni e patriziati vennero costretti a

vendere l'unica ricchezza della valle — boschi e foreste — anche per le spese provocate per alcuni di loro (Frasco-Sonogno, Brione-Gerra) dalle trattative o meglio dai litigi per la separazione di un villaggio dall'altro, fino allora in una sola amministrazione. Dei settecentomila franchi che venne a costare la strada carrozzabile, mezzo milione cadde sulle spalle dei verzaschesi. Proprio alla vigilia dell'emigrazione in massa verso l'Australia e la California, i sonognesi si decisero a demolire la vecchia chiesa romanica diventata troppo piccola, per costruirne una più grande (1854) che sarebbe costata sessantamila franchi, per Sonogno tutto il ricavo della vendita delle foreste in valle Vogornesso senza contare le moltissime prestazioni gratuite della popolazione intera. Proprio in quegli anni Sonogno doveva anche dar seguito alle pressanti insistenze del Governo cantonale perché si desse mano alla sistemazione del cimitero e bisognava pur provvedere alla costruzione di un locale per la scuola.

Le finanze di Mergoscia vedono un fabbisogno da prelevare a mezzo imposta di fr. 136.000. Le entrate del Comune ammontano a fr. 110.000, mentre le uscite sono fr. 236.000. Sindaco del Comune è Casimiro Pedroni.

VOGORNO

Continuando la strada della valle e passate alcune gallerie, si raggiunge il comune di Vogorno, situato a 500 m s/m. Bellissimo paese con circa 260 abitanti che raddoppiano nei periodi estivi, Vogorno era un tempo un paese tipicamente contadino dedito all'agricoltura (coltivazione della vite di qualità americana) e all'allevamento del bestiame caprino e bovino. Oggi tali attività vengono svolte unicamente in modo accessorio. Vogorno è diventato un villaggio a carattere residenziale in quanto gli abitanti sono dei pendolari occupati nel settore secondario e terziario del Piano.

Il Comune rappresenta inoltre una indubbia attrazione turistica durante la stagione estiva.

Lo comprovano le circa 150 abitazioni adibite a case di vacanza rispetto alle 90 abitazioni primarie.

Il paese ha vissuto in modo particolare i tempi dell'esodo in California e l'emigra-

Rassegna dei Comuni verzaschesi

Per arricchire ulteriormente il primo numero di questo giornale, e per dar modo a chi lo riceve, in Patria o all'Estero di possedere una raccolta completa delle strutture di questa Valle, pubblichiamo una breve rassegna riguardante i Comuni della Valle, con fotografie inviateci dai responsabili comunali, dai quali abbiamo pure ottenuto le informazioni di natura politica ed economica, infrastrutture e programmi futuri.

MERGOSCIA

Dopo aver risalito gli ampi tornanti che da Gordola portano fino all'altezza della grandiosa diga costruita quasi vent'anni fa, si può ammirare alzando gli occhi quasi al cielo, il magnifico comune di Mergoscia, radicato sull'erta montagna a 731 m s/m.

Composta da circa 160 abitanti vede quasi triplicata la sua popolazione nei mesi estivi, quando la gente sale nelle valli alla ricerca di tranquillità e freschezza.

Il comune di Mergoscia si espande per una superficie abbastanza vasta, ed è raggiungibile salendo da Tenero o da Minusio, e percorrendo una strada abbastanza comoda che si snoda per alcuni chilometri prima di raggiungere l'abitato.

Sono state ultimamente portate a termine importanti opere atte ad agevolare la popolazione ancora confrontata spesso con problemi abbastanza importanti. Si pensi all'ampliamento dell'acquedotto comunale e alla sua estensione che è



ora in fase di attuazione, al fine di servire le zone che ne sono ancora escluse.

È pure in progetto la realizzazione di un eliporto, che servirà soprattutto nei mesi difficili, quando non fosse possibile raggiungere il Comune attraverso la strada carrozzabile.

Terminata la misurazione catastale ci si avvia anche alla conclusione l'impianto del registro fondiario definitivo.

Si è pure in fase di trattative per l'acquisto di terreni atti alla formazione di alloggi comunali.

Da due anni è in vigore il nuovo Piano Regolatore.

zione degli spazzacamini nella vicina Lombardia e Piemonte.

Le opere svolte nel comune di Vogorno vanno dal raggruppamento terreni, impianto del registro fondiario, all'acquedotto comunale (1982-83 di ca. 850.000 franchi) e opere di rimboscamento per oltre 1 milione di franchi (Patriziato).

Nel futuro dovranno essere completate: l'attuazione del Piano Regolatore, la rete di canalizzazioni e opere di premunizione contro gli incendi (patriziato).

Vogorno raggiunge un bilancio annuo di fr. 107.000 alle entrate e 330.000 fr. alle uscite.

Sindaco del Comune è Bordoli Ivo.



Filastrocca verzaschese

Permèss? us' pò?

A somm chi par cercav la vossa flora:
un pè ha l'ho da dent e l'alt da fora.
Se mi e vüu am da vess parent,
al pè da fora a l' mett da dent:
se vüu a m' di mia la vossa flora,
al pè da dent a l' mett da fora.

CORIPPO

Dopo Vogorno, appare sulla sponda sinistra del fiume (in taluni posti ancora lago) il comune di Corippo, formato da un simpatico gruppo di casette che si potrebbero definire quasi a «schiera», ma che non hanno nulla a che vedere con certe costruzioni a schiera del giorno d'oggi.

Corippo, situato a 562 m s/m, dà quasi l'impressione di un gigantesco grappolo d'uva attaccato ad una maestosa vite.

Con 46 abitanti e circa 100-120 nei mesi estivi, il comune di Corippo è il più piccolo paese della valle, ma non per questo meno attraente e bello.

Chi visita questo luogo, può infatti ammirare con quale bravura siano state costruite le case, tenendo conto delle difficoltà che il terreno presenta in taluni luoghi.

Nel Comune sono state eseguite ultimamente importanti opere, quali il potenziamento dell'acquedotto comunale, la costruzione di posteggi coperti, nuova misurazione catastale e la restaurazione di tre bellissime cappelle, che ne accrescono il patrimonio culturale e artistico.

Con entrate di fr. 14.623 e uscite di fr. 58.277.80, il comune deve prelevare a mezzo imposta fr. 43.654.80.

Sindaco del Comune è una donna, Pia Scettrini.



BRIONE

Dopo Lavertezzo e percorrendo una breve salita, si raggiunge il paese di Brione Verzasca, situato a 756 m s/m. Brione conta 230 abitanti e nei mesi estivi la popolazione raggiunge circa le 600 unità.

A Brione, centro abbastanza importante della valle, sono state realizzate numerose opere e infrastrutture, che hanno visto anche la collaborazione di altri Comuni della valle.

La sistemazione delle strade comunali, di quella patriziale della valle Osola, il potenziamento dell'acquedotto in collaborazione con Sonogno, Frasco e Gerra, le canalizzazioni, potenziamento illuminazione, creazione della Scuola materna e l'ottenimento di una sede della Scuola media, sono importanti eventi che hanno dato al Comune un maggiore e positivo sviluppo.

Venne realizzato tempo fa anche un moderno ed efficiente Centro sociale, comprendente oltre che due appartamenti, la sede della cassa Raiffeisen, una panetteria, un negozio di generi alimentari ed una moderna sala medica.

Si è pure sviluppato il principio di nuovi insediamenti come la stalla per capre (Panscera) ed il nuovo laboratorio per la lavorazione del granito e della beola. Rimangono in cantiere molte altre opere, come l'ultimazione delle canalizzazioni, le strade tagliafuoco, le arginature sul fiume Osola e Verzasca.

È allo studio un progetto per la sistemazione dei campeggi in zona Mulino, la costruzione di un Centro scolastico alta valle e la sistemazione del centro del paese.

Un Comune quindi confrontato con problemi che risolti, col tempo daranno maggior prestigio alla zona.

Sindaco del Comune è Edi Salmina.



LAVERTEZZO

Il comune di Lavertezzo è situato a circa metà della valle, in una posizione abbastanza pianeggiante.

La sua altitudine è di 536 m s/m ed è costituito da due frazioni, una delle quali denominata Lavertezzo Piano.

È considerato un luogo di notevole importanza turistica, anche perché nelle giornate estive vi si recano moltissimi turisti, provenienti da ogni parte del Cantone e della Svizzera, come pure dall'Estero, per bagnarsi nelle incante-

voli e verdi acque del fiume Verzasca. Poco prima del famosissimo «ponte Romano» o detto anche «ponte dei salti», si trova un piccolo negozio di artigianato e vicino ad esso la sede della locale Società di salvataggio.

Particolare interesse artistico e patrimonio di notevole importanza è la Chiesa parrocchiale, in stile barocco, unica nel suo genere in tutta la valle.

Lavertezzo conta circa 450 abitanti, molti dei quali risiedono appunto nella frazione al Piano (Riazzino).

Sindaco del Comune è l'ing. Pierino Tomatis.



GERRA

Poco dopo Brione Verzasca, troviamo il comune di Gerra Verzasca.

Come per il comune di Lavertezzo, anche Gerra ha una «frazione» al Piano, denominata appunto Gerra Piano.

Gli abitanti (compresi quelli della frazione al Piano) sono circa 850.

Le varie opere che hanno interessato il Comune si possono riassumere in particolare con la realizzazione del Piano Regolatore recentemente ultimato.

Terminata pure la sistemazione delle strade comunali, opera che ha comportato una spesa di circa fr. 300.000.

Nel Comune venne costruita negli anni 76-77 una stalla comunitaria per le pecore. L'edificio è tuttora in funzione e durante i mesi estivi viene adibito a capannone per manifestazioni e feste varie che richiamano sempre un folto pubblico.

Nelle recenti alluvioni che hanno colpito un po' tutte le regioni del cantone, il comune di Gerra Verzasca si è visto particolarmente attaccato dalle forze della natura, con lo straripamento del riale Corcina, che causò notevoli danni nella

zona adiacente il riale e in particolare al campo stradale.

Si stanno attualmente portando a termine i lavori di sistemazione del greto del riale, e a valle del fiume è stato costruito un nuovo ponte stradale (provvisorio), in attesa della sistemazione definitiva di tutto il tratto della strada cantonale.

Il costo di tutta l'opera di correzione del riale, in base a progetti cantonali, è di circa fr. 850.000 di cui fr. 350.000 a carico del Cantone. La Confederazione contribuisce pure con alcuni sussidi.

Secondo l'opinione di parte della popolazione, i progetti di sistemazione (ad opera del Cantone) in zona Monda, non soddisfano e non offrono sufficienti garanzie di durata.

Anche per ciò che riguarda i progetti della sistemazione zona Monda, sono ad opera del Cantone e della Confederazione.

Per quanto concerne lo sviluppo del Comune, si può notare come negli ultimi anni siano cresciute in varie zone, delle case familiari e di vacanza, ben inserite nel resto del paese.

Sindaco del Comune è Gnesa Luigi.

FRASCO

Frasco, 66 abitanti che aumentano a circa 300 in estate, è il penultimo Comune della valle, situato a 873 m s/m. Dotato di alcune bellissime caratteristiche, quali la Chiesa con la famosa Via Crucis, due forni per il pane ancora in funzione, Frasco è un comune diviso in varie frazioni, e come altri, non ha particolari attività di rilievo. Dal 1980 si è dotato di un nuovo Piano Regolatore, ha costruito diverse strade agricole e il nuovo acquedotto con l'alta valle.



Pure realizzati sono un tronco di fognatura, i nuovi servizi igienici, i posteggi vicino alla Chiesa, sistemato la Casa comunale che comprende ora anche la sede del Patriziato e costruito una nuova passerella sul fiume Verzasca. Sono in cantiere la costruzione di un nuovo ponte sul torrente Efra, le canalizzazioni comunali (in progetto) e la realizzazione dei ripari sulla sponda sinistra del fiume Verzasca, in zona Mora di Dentro. Il gettito complessivo delle imposte si aggira sui fr. 50.000. Sindaco del Comune è Piscioi Mauro.

Il Museo di val Verzasca ha 10 anni

«Il museo è uno dei luoghi che danno la più alta idea dell'uomo»

Potrebbe sembrare presuntuoso parlare del nostro piccolo museo di valle iniziando con una citazione tanto categorica, pronunciata da un illustre scrittore quale fu Henri Malraux. Ma forse il segreto successo di certe realizzazioni, che fanno data nel tempo, sta proprio qui, nell'essere convinti della loro bontà e del loro insostituibile significato civile. Era allora e rimane oggi nostra convinzione che una comunità si fonda anche sulle memorie e testimonianze delle generazioni che la precedettero, indispensabili elementi di coesione tra il passato e il presente. E dove trovare una più indicata sede di memorie se non nel museo, che raccoglie, custodisce e insegna a conoscere le tradizioni della vita contadina e artigiana di un tempo. Nato da una mostra di tradizioni popolari verzaschesi tenutasi a Sonogno nell'estate del 1974, già l'anno successivo venne deciso di costituirlo a museo stabile. Fu una decisione certamente sofferta in quanto ci si rendeva conto del gravoso impegno a cui si sarebbe andati incontro. Ma rassicurati dall'interesse che la mostra di Sonogno aveva suscitato nella popolazione di valle e animati da quell'entusiasmo che non teme né sacrifici né ostacoli, abbiamo ripreso la ricerca di altro materiale, curato la stampa di una guida ragionata in tre lingue e coscienti del ruolo che un museo deve svolgere nella vita culturale della valle, ci siamo fatti promotori di alcune animazioni e iniziative di cui ci piace ricordare le più significative:



Sede del Museo di Val Verzasca a Sonogno

Dopo 5 anni di conduzione familiare, fu costituita nel 1979 l'Associazione del museo di val Verzasca con il preciso scopo di rendere partecipe la popolazione della valle alla difesa di questo patrimonio comune. Il numero dei soci è attualmente di 270. Per quanto attiene al materiale museografico, esso è costituito da quasi mille oggetti diversi, oggi per buona parte proprietà del museo, acquistati grazie all'aiuto cospicuo del Cantone. Altri apprezzati sostenitori e finanziatori sono la Pro Verzasca e l'Ente turistico di Tenero e valle Verzasca. Numerosi anche i donatori, che con generosità e grande senso civile arricchirono la collezione di interessanti memorie. Un doveroso riconoscimento va pu-

SONOGNO

Ultimo comune della valle è Sonogno con 90 abitanti e circa 400 nei mesi estivi.

Il paese di Sonogno è nella valle Verzasca quello che ha maggiormente a disposizione infrastrutture create dall'Ente turistico o altre associazioni, a disposizione della cultura o dei numerosi turisti che vi si recano ogni anno.

Il Centro sociale con caseificio, il laboratorio per il pane, la casa della lana ove si lavora la lana in tutti i modi, la Pro Verzasca negozio e altre attività, il Museo della valle Verzasca, il caratteristico forno per il pane, a legna, la colonia estiva per i bambini dell'OCST, pista di pattinaggio e campo di bocce che vede nei mesi invernali ed estivi una moltitudine di appassionati a questi sport, concentrarsi per intere giornate a divertirsi, e trascorrere il tempo in lieta armonia. Per gli appassionati di sci di fondo, a Sonogno esiste pure una bella pista. Situato al centro, fra due bellissime altre valli,

la valle Vogornesso e la valle Redorta, Sonogno è a 919 m s/m.

L'attività degli abitanti di Sonogno si concentra per la maggior parte in quella agricola e alla produzione di prodotti latticini, provenienti dagli alpi che ancora sono in piena attività.

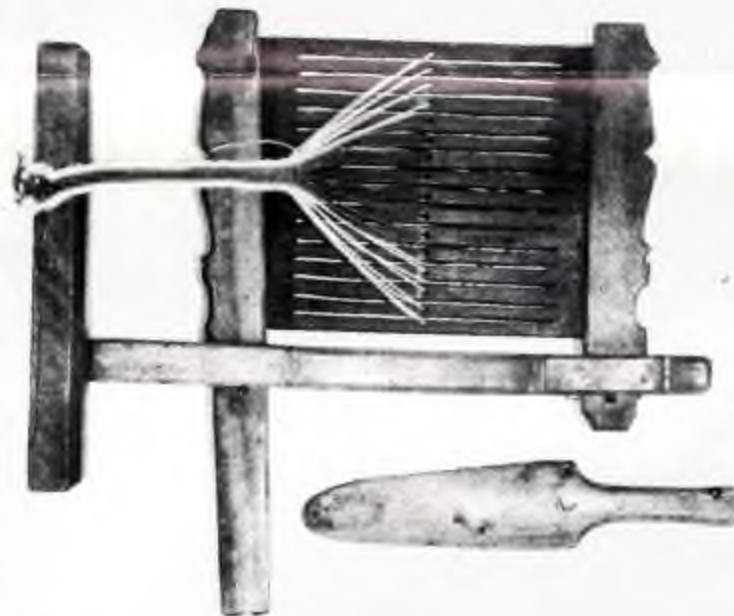
Anche a Sonogno sono state realizzate importanti opere, quali il Piano Regolatore, il raggruppamento dei terreni, il Centro sociale, nuovo posteggio comunale, la captazione delle sorgenti in valle Vogornesso e l'ampliamento del Cimitero comunale.

Sono in cantiere diverse opere, la più importante forse quella del rifacimento della piantagione, a seguito della caduta di una massa rocciosa, fatta appositamente brillare da artigiani, poiché pericolante sopra il paese.

È di alcuni mesi la prospettiva di realizzare un importante centro sportivo polivalente che vedrebbe concentrata, a beneficio di molti, l'attività sportiva di tutta la valle.

Le entrate del Comune sono di circa fr. 95.000 (imposte).

Sindaco del comune è Gianettoni Siro.



Telaino per nastri

Monografie:

La vecchia mulattiera della val Verzasca. La strada carrozzabile della Verzasca nel primo centenario della sua apertura (pubblicato su Folclore svizzero). A far la spesa con le bisnonne verzaschesi (con conferenza sul tema tenuta a Sonogno). Il pane nostrano (pubblicato su Folclore svizzero). L'impianto idrico di Revöira a Cà di Dentro (pubblicato su Il nostro Paese). Ricette della vecchia cucina verzaschese. Indagine al museo (Edizioni svizzere per la gioventù).

Mostre:

L'impianto idrico di Revöira e Cà di Dentro. Bambini di ieri. I nostri vecchi (mostra fotografica ripetuta anche fuori valle). Il fieno di bosco e i fili a sbalzo (dal libro «I vecchi e la montagna»). Il bosco (fotografie sulla vita del e nel bosco e gli attrezzi per la realizzazione del legname).

Conferenze:

diverse, su temi vari, sempre molto frequentate.

Corsi:

La filatura della lana. La panificazione nei vecchi forni di valle.



«El maloist», botticella per vino

CORIPPO: nuovo credito per la Fondazione

Il Consiglio di Stato del cantone Ticino ha inviato recentemente al Gran Consiglio un messaggio nel quale fa richiesta di un credito di fr. 400.000 a favore della Fondazione Corippo, istituita nell'anno 1957 in occasione dell'Anno europeo del patrimonio architettonico. Per gentile concessione dell'Esecutivo cantonale, viene pubblicato qui il relativo messaggio.

Dipartimento cantonale dell'ambiente
Messaggio concernente la concessione di crediti alla Fondazione Corippo per la continuazione dell'opera intrapresa sin dal 1975 nell'ambito della partecipazione del cantone Ticino all'Anno europeo del patrimonio architettonico.

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

il 9 dicembre 1975 il Gran Consiglio ratificava, con un decreto legislativo, l'adesione precedentemente data dal Consiglio di Stato al Consiglio Federale per la partecipazione del cantone Ticino all'Anno europeo del patrimonio architettonico.

Il cantone Ticino marcava così, in stretta collaborazione con la Confederazione, la propria partecipazione attiva alla campagna del Consiglio d'Europa che, sotto il motto «un futuro per il nostro passato», si prefiggeva «... di destare nell'opinione pubblica l'interesse per il retaggio architettonico dei secoli scorsi, promuovendone la conservazione e l'utilizzazione come parte attiva e operante dell'ambiente costruito contemporaneo». (cfr. M. n. 2060 CdS al GC del 2.04.75 - pag. 1).

Trovandosi a dover scegliere un oggetto su cui operare nel senso di una «realizzazione esemplare» (secondo i termini del Consiglio d'Europa) il Consiglio di Stato, assecondato da un Comitato cantonale e da una Commissione speciale, propose il villaggio di Corippo.

Al restauro e alla rivitalizzazione di questo intero complesso ambientale fu pure aggiunto un'intervento edilizio nel Tempio di Santa Croce a Riva San Vitale come esempi di restauro di un monumento isolato. Furono pure considerate altre iniziative, in particolare pubblicazioni.

A otto anni di distanza dalla proclamazione dell'Anno europeo del patrimonio architettonico, il Governo vi propone di continuare nell'azione intrapresa per il restauro e la rivitalizzazione di Corippo. Il messaggio che sottoponiamo alla vostra approvazione ha quindi lo scopo di permettere alla Fondazione Corippo 1975, appositamente costituita otto anni or sono per coordinare e gestire tutti gli interventi diretti e indiretti, di proseguire in stretta collaborazione con le Autorità federali, cantonali e comunali nella propria opera di recupero architettonico, sociale e culturale di uno dei rari villaggi del Sud delle Alpi che siano giunti fino a noi quasi intatti, per quanto riguarda la morfologia d'insediamento, dall'epoca del loro massimo sviluppo.⁽¹⁾

(1) Va segnalato che la campagna europea dell'Anno del patrimonio architettonico era intesa fin dall'inizio come un'operazione continuativa, e non come evento episodico. Quindi anche per il Consiglio d'Europa, la campagna continua, e ne fanno fede le pubblicazioni del bollettino «Un avenir pour notre passé» e la Conferenza permanente della pianificazione del territorio e della protezione dei monumenti e dei siti, alla quale la Svizzera partecipa.

1. L'AZIONE DELLA FONDAZIONE DAL 1975

1.1. I progetti e le realizzazioni della I. fase.

La Fondazione Corippo 1975 ha condotto la sua azione collocandosi in un'ottica d'intervento finalizzata, a medio e a lungo termine, sul conseguimento, oltre che del ripristino architettonico dell'insediamento, di obiettivi generali di politica sociale ed economica. Tra questi figurano il miglioramento delle condizioni d'abitazione, nel rispetto del particolare carattere, l'arresto dello spopolamento e l'approntamento di misure volte ad accrescere le occasioni di lavoro degli abitanti.

1.2. Il miglioramento delle condizioni d'abitazione

In questo campo si è operato concedendo prestiti e sussidi per i lavori di miglioria promossi dai proprietari degli edifici. In totale si sono operati sei interventi per una spesa complessiva di fr. 324.000. L'aiuto finanziario della Fondazione è costituito in parte da sussidi a fondo perso e parte da prestiti a condizioni agevolate. L'aiuto si basa sulla situazione patrimoniale del richiedente ed è concesso al di fuori dei normali canali di sussidiamento per abitazioni.

In contropartita si richiedono adeguate garanzie atte ad impedire la distrazione dell'oggetto sussidiato dallo scopo e dalle condizioni di proprietà che ne hanno permesso il sussidiamento.

La Fondazione ha pure agito direttamente sul mercato fondiario attraverso l'acquisto di edifici posti in vendita dai proprietari.

Gli edifici acquistati, quattro in totale, hanno avuto destinazioni diverse (in un

caso la Fondazione ha proceduto direttamente al ripristino e all'affitto ad una giovane coppia che si è stabilita a Corippo, in un secondo si è proceduto ad una permuta con un altro, di proprietà di un corippese, che ha così potuto ampliare la propria abitazione; negli altri casi si è provveduto a semplici interventi conservativi per impedire il deperimento, e gli edifici potranno essere sia ceduti a dei corippesi, sia permutati con altre proprietà, o resi nuovamente abitabili a seconda delle necessità che si manifesteranno).

Va pure segnalato l'intervento su un edificio agricolo che dopo essere stato acquistato e riparato è stato ceduto in affitto, sempre per scopi agricoli, ad una famiglia di corippesi. Nel settore delle acquisizioni e dei ripristini immobiliari si sono investiti complessivamente franchi 400.000.

Come si vede nell'ambito della propria azione tesa ad ottenere il miglioramento delle condizioni d'abitazione la Fondazione ha inteso oltre che sperimentare le possibili soluzioni da proporre in seguito ai privati - operare affinché edifici e fondi da essa acquistati potessero essere messi a disposizione degli abitanti sotto forma di affitto o di permuta. Così facendo la Fondazione ha potuto assumere il ruolo di «banca fondiaria» facendo da tramite tra la domanda e l'offerta di edifici e terreni.

Nel caso di sussidiamenti per lavori di miglioria nelle abitazioni la Fondazione è intervenuta su richiesta dei privati.

1.3. Creazioni e miglioramenti infrastrutturali

È stato questo l'altro settore d'intervento della Fondazione; in totale si sono infatti investiti fr. 870.000. Va sottolineato che in questo campo si sono dovuti recuperare decenni di ritardo. Non va dimenticato che Corippo a causa del ridotto numero di abitanti figura tra i Comuni finanziariamente mediozona inferiore (cfr. F.U. n. 66 del 19 agosto 1983) ed ha accumulato notevoli ritardi nelle dotazioni infrastrutturali.

1.3.1. Accessibilità

È stato costruito, con un investimento di fr. 500.000 - previo acquisto del sedime necessario, un posteggio coperto di sedici posti riservati ai bisogni dei domiciliati. Esso è situato lungo la strada can-

tonale all'entrata del villaggio e costituisce la prima importante tappa in vista del progressivo recupero pedonale degli spazi più significativi del villaggio.

1.3.2. Approvvigionamenti

Lo sforzo è stato prioritariamente concentrato sulla potabilizzazione dell'acqua, sulla creazione di sufficienti riserve antincendio e sul rifacimento delle tubazioni d'adduzione. In totale si sono investiti fr. 350.000.

La rete di distribuzione interna per contro è attualmente in progetto.

Si è pure proceduto alla posa di un primo tronco di canalizzazione per un importo di fr. 19.000.

Pure la distribuzione dell'energia elettrica è stata oggetto di studio in vista di un totale interrimento della rete.

Nella parte bassa del villaggio, in occasione dei miglioramenti delle infrastrutture che servono l'edificio di proprietà della Fondazione, già si è operato in tal senso.

1.4. Restauri

In questo settore ci si è limitati al restauro di tre cappelle votive che l'incuria protrattasi per troppi anni minacciava di compromettere irrimediabilmente. Sono stati investiti fr. 34.600.

1.5. Pianificazione locale

La Fondazione si è premurata di accrescere le conoscenze generali sul territorio comunale in vista di una sua corretta gestione. Un deciso passo in questo senso è stato compiuto nel settore fondiario attraverso il rinnovo del vecchio catasto (che risaliva al 1867) e il rilievo aerofotogrametrico in vista di un eventuale riordino dei fondi in funzione di una razionale utilizzazione del potenziale agricolo disponibile.

È ipotizzabile il funzionamento a tempo pieno di un'azienda agricola e di due a tempo parziale.

Contemporaneamente sono stati avviati gli studi per la pianificazione locale. Premessa per tale elaborazione - visti la particolarità del sito e gli obiettivi della Fondazione - sono stati gli accurati studi preliminari sulla formazione storica dell'insediamento e sulle tipologie edilizie.

La pianificazione del territorio di Corippo sarà definita nell'ambito di un piano di utilizzazione cantonale secondo la legge edilizia (cfr. art. 6 h cpv. 4).

Conformemente a quanto richiesto dall'art. 4 della Legge federale sulla pianificazione del territorio autorità comunali e popolazione saranno coinvolti nel processo pianificatorio.

Per il complesso degli studi sinora intrapresi si sono investiti fr. 204.000.

Ricapitolazione degli investimenti per studi ed opere realizzati dalla Fondazione Corippo 1975 dal 1975 al 1982

Studi e lavori preliminari	126.801,65
Acquisto e ripristino stabili da parte della Fondazione	399.201,05
Sussidi e crediti senza interessi per stabili privati	324.335,55
Restauro cappelle	34.642,60
Posteggio coperto	503.646,55
Acquedotto	352.609,25
Servizi tecnologici-canalizz.	19.071,00
Cartografia, rinnovo vecchio catasto	76.867,90
Spese di cancelleria, amministrative, imposta prev., oneri assicur., bollo e div.	54.810,45
Totale investimenti	1.891.986,—
Avere in cassa al 31.12.82	70.116,—
Situazione patrimoniale al 31.12.82	1.962.102,—
Totale crediti Confederaz.	911.615,—
Totale crediti cant. Ticino	928.000,—
Entrate diverse	34.000,—
Sussidi federali per restauri dei monumenti	88.487,—
Totale entrate al 31.12.82	1.962.102,—

2. GLI OBIETTIVI PER IL FUTURO

2.1. Gli effetti della mutata situazione finanziaria del Cantone

Per il futuro occorre dotare la Fondazione di mezzi necessari per il conseguimento degli obiettivi fissati nel 1975.

In questo senso si tratterà quindi più che altro di continuare quanto già intrapreso, ridimensionando e procrastinando però nel tempo talune realizzazioni, così da allineare i programmi d'intervento



Corippo nel 1935



Scatolina per anelli

re espresso all'indirizzo dell'Ufficio cantonale dei musei. Mai come dopo la costituzione e sull'impulso di questo servizio coordinatore di musei regionali (della cui associazione anche il nostro museo fa parte) offrono al pubblico una gamma tanto ricca di qualificate iniziative.



Gabbietta per uccelli

Dal 1983, superato «l'esame di maturità», anche il museo di val Verzasca è stato accolto nella grande Associazione dei musei svizzeri. Quanto a frequenza di pubblico il nostro è senz'altro uno dei più visitati del Ticino; in 10 anni lo videro circa 100.000 persone.

Questo in sintesi il bilancio di 10 anni di intensa attività. Quali gli obiettivi per il futuro? Certamente il più importante rimane l'acquisto dello stabile che accoglie il museo poiché esso darebbe maggiore garanzia di continuità all'opera fin qui realizzata.

Se è vero che l'esito di ogni iniziativa dipende in gran parte dalla buona volontà e dall'entusiasmo che la animano, esprimiamo l'augurio che un'operazione culturale importante qual'è la pubblicazione di un periodico di valle possa altrettanto felicemente concretarsi come fu 10 anni or sono quella del museo di val Verzasca.

Franco Binda



Recipienti ad uso casalingo

ENTE TURISTICO Organizzazione e scopi

Sono molti nel Cantone oggi gli Enti delle varie regioni che si occupano di manifestazioni e infrastrutture turistiche, il cui scopo è quello di salvaguardare patrimoni artistici e naturali, oltre che promuovere lo sviluppo di zone di interesse pubblico e turistico.

Pubblichiamo un'intervista fatta al direttore dell'Ente Turistico di Tenero e valle Verzasca, signor Piemontesi.

1. Quali sono oggi gli scopi di un Ente turistico soprattutto in valle?

Gli scopi di un Ente turistico sono dettati dalla legge sul turismo votata il 19.11.70 di cui riassumiamo:

1. Creare e migliorare impianti e servizi di prevalente interesse turistico
2. Salvaguardare e avvalorare il patrimonio paesistico, artistico e storico
3. Provvedere da solo o in collaborazione con gli enti pubblici al mantenimento della rete sentieri del comprensorio.

Da parte del nostro Ente sono stati sussidiati tutti i servizi di ogni paese della Valle, nel prossimo futuro è prevista la costruzione di uno spaccio con servizi in località Selvatica, nelle vicinanze della diga, per offrire migliore assistenza ai moltissimi turisti che si soffermano.

2. In collaborazione con la Pro Verzasca operiamo nell'ambito del restauro di cappelle. Sempre in materia di sussidi, anche al restauro di oratori, chiese, ecc. le quali siano riconosciute particolari pregi artistici e di attrattiva turistica. L'Ente ha inoltre, negli anni 70, allestito un rapporto completo di tutte le cappelle del comprensorio, un'opera senz'altro unica in questo settore.

3. Siamo sempre onorati di annunciare che il nostro Ente è l'unico nel Cantone ad aver assunto un operaio per la manutenzione dei sentieri a tempo pieno. La disponibilità di un tale dipendente presenta molteplici vantaggi rispetto all'impiego di una persona a tempo parziale. La possibilità di pronto intervento in ogni settore (segnalatica, panchine, sistemazione sentieri dopo alluvioni) ci permette di offrire una rete di sentieri molto curata e sempre apprezzata dai nostri ospiti.

Le azioni «Good Will» hanno contribuito, tramite l'aiuto di studenti e apprendisti confederati, a ripristinare tratti di sentieri non più agibili; si tratta del sentiero Monti Metri-Berzona, riattato nella zona di Miesc-Vertun per circa 3.5 km. La posa di un ponte in val Osola, grazie all'interessamento di giovani losanesi, i quali hanno costruito e montato il ponte, facilitando il tratto di sentiero percorso dal fiume.

2. Come è organizzato questo Ente e con quali criteri sviluppa i suoi interventi?

Gli organi dell'Ente sono:

- a) l'assemblea
- b) il consiglio di amministrazione
- c) il comitato direttivo
- d) i revisori dei conti

L'assemblea è l'organo supremo dell'Ente: approva i preventivi e consuntivi, delibera i crediti necessari, nomina i membri del consiglio di amministrazione.

Il consiglio di amministrazione è formato da 15 membri eletti appunto dall'assemblea. Esso rimane in carica per 4 anni. I suoi membri possono rimanere in carica per 12 anni, ma in tutti i casi non oltre i 70 anni di età.

I membri del consiglio di amministrazione devono rappresentare determinate categorie turistiche e rappresentare le diverse zone del comprensorio.

Dal nostro statuto leggiamo:

1 membro in rappresentanza dell'alta valle, 1 membro per la bassa valle, 2 membri per i comuni di Tenero e Gordola, 2 membri per i comuni di Lavertezzo, Gerra e Cugnasco, 1 rappresentante per i campeggi, 1 rappresentante per gli albergatori ed esercenti.

8 membri di diritto dunque e 7 membri nominati liberamente da parte dell'assemblea. Il consiglio di amministrazione nomina il presidente, il vice-presidente ed il comitato direttivo.

Il consiglio di amministrazione è competente per decisioni di spese straordinarie fino ad un importo di fr. 5.000.

Il comitato direttivo: ne fanno parte di diritto il presidente ed il vice-presidente, esso provvede alla gestione degli affari correnti, nell'ambito di decisioni prese dal consiglio di amministrazione e dà esecuzione a quest'ultime.

Esso è competente fino ad un importo massimo di fr. 2.000.

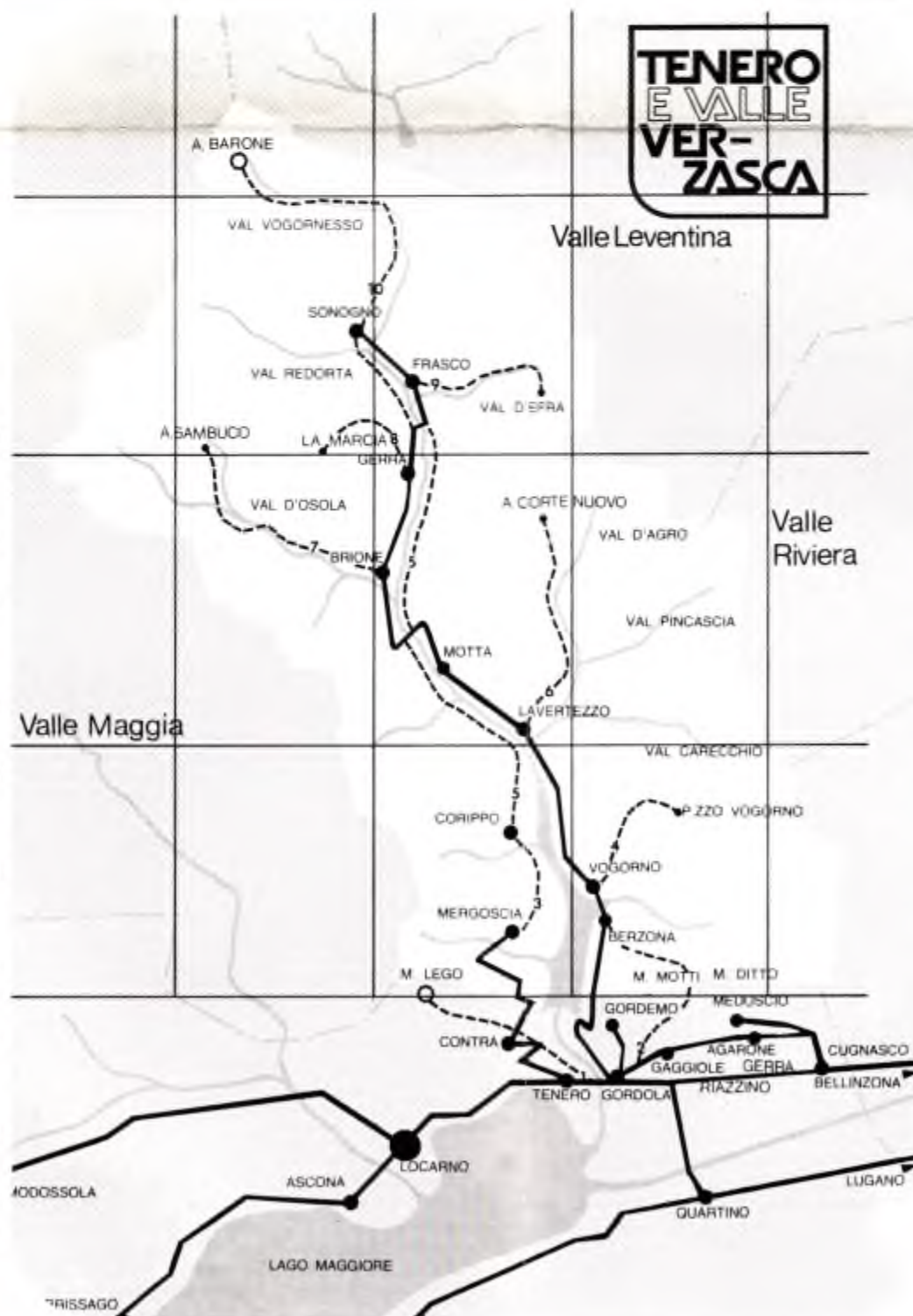
Questi importi sono da ritenere straordinari in quanto non previsti nel preventivo votato dall'assemblea.

b) dalle richieste pervenute al comitato direttivo, motore dell'ente, valuta le richieste, se le stesse sono ritenute idonee e sono conformi ai nostri statuti il comitato direttivo stabilisce una cifra di sua competenza. La medesima viene generalmente versata dopo collaudo a opera terminata. Opere di grossa entità sono sottoposte all'assemblea e vengono incluse nel preventivo.

Cartina dei sentieri escursioni della valle Verzasca

- 1 Tenero-Contra
Monti di Lego h. 2.30
- 2 Gordola-Monti Motti
Berzona h. 5
- 3 Mergoscia-Corippo h. 2
- 4 Vogorno-Pizzo
di Vogorno h. 5.30
- 5 Corippo-Sonogno h. 4.30
- 6 Lavertezzo-Alpe
Corte Nuovo (Maser) h. 6
- 7 Brione V.-Alpe
Sambuco h. 4
- 8 Gerra V.-La Marcia h. 4
- 9 Frasco-Lago
d'Efra h. 3.30
- 10 Sonogno-Alpe
Barone h. 5

Rifugio - Clubhütte - Refuge ○



3. Rispetto alla situazione turistica di altre regioni, come si situa la zona di Tenero, Gordola e valle Verzasca?

Il nostro turismo è evidenziato da diversi e distinti settori di cui possiamo elencare:

- a) i campeggi
- b) l'albergheria
- c) le case di vacanza ed i forfait
- d) la valle Verzasca

Totale pernottamenti prodotti nel 1983: 719.114.

I campeggi sono la vera forza turistica della nostra regione; situati in una zona meravigliosa, tutti, eccetto il campeggio di Cugnasco, con sbocco al lago, spiaggia privata ecc. Essi sono reputati a livello europeo dei campeggi di prim'ordine e valutati con 4 e 5 stelle.

Il movimento dei pernottamenti, a dipendenza purtroppo delle condizioni climatiche, si presenta molto stabile anche in questi anni economicamente non facili, essi forniscono al nostro Ente circa 55-60% del globale pernottamenti.

Gli alberghi producono il 5% dei pernottamenti. Il costante regresso di pernottamenti in questo settore a livello ticinese, non risparmia certo la nostra zona. Pur offrendo prezzi concorrenziali rispetto ai centri maggiori vicini, con l'entrata in funzione della T21 il flusso dei turisti convoglia direttamente su Locarno, togliendo la possibilità agli alberghi, specialmente quelli della fascia Gordola-Riazzino di usufruire del turismo di passaggio e dei turisti che viaggiano senza riserve.

Case di vacanza e forfait. Diversa la situazione in questo settore che produce circa il 40% dei pernottamenti (24% forfait). L'alto tasso di costruzione di residenze secondarie specialmente sulla fascia Tenero-Cugnasco ha incrementato notevolmente il movimento dei pernottamenti negli ultimi 10 anni, specialmente per quanto riguarda il «forfait» (il proprietario di una residenza secondaria paga una tassa globale annua per persona a seconda della zona di ubicazione della casa, semplificando così le formalità della legge sul turismo). Diversi di questi proprietari sono pure datori d'alloggio, ovvero offrono il loro appartamento o casa agli ospiti.

Valle Verzasca. La valle non richiede particolari presentazioni nel campo turistico; oltre alla normale propaganda che opera il nostro Ente, gli Enti maggiori (Locarno, Ascona, Lugano) la conglobano come attrattiva turistica da visitare durante il soggiorno in questi centri. Il nome «Verzasca» viene dunque propagandato molto di più di quanto si pensa. Ne è testimone il gran numero di ospiti che la visitano da aprile a ottobre (sulla diga sono state contate 400.000 presenze in una stagione).

Numerose sono pure le escursioni organizzate dalle agenzie di viaggio di tutto il Ticino verso la Valle. La ricca documentazione esistente incoraggia il turista a visitare gli angoli più caratteristici. Lo scopo principale del nostro Ente è sì la propaganda ma, meglio ancora, la creazione di quelle infrastrutture che rendano più gradevole l'escursione al turista. Non dimentichiamo i camminatori che percorrono la nostra rete di 300 km di sentieri, specialmente in primavera ed in autunno. Auspicabile sarebbe per la Valle la costruzione di un alloggio che permetterebbe di pernottare ai numerosi escursionisti che percorrono i sentieri alti. Qualcosa si sta muovendo... osiamo sperare bene.

4. Come collabora o contribuisce l'autorità cantonale in aiuto agli Enti e allo sviluppo di determinate zone?

L'autorità cantonale, tramite il Dipartimento di economia pubblica, sezione artigianato e turismo, sostiene in modo tangibile le iniziative turistiche nelle regioni di montagna. La prassi usuale è il finanziamento di nuove infrastrutture fino al 30% della spesa. Da parte delle autorità cantonali vi è pure la volontà di proporre modifiche al piano regolatore per inserire detti tipi di infrastrutture. La LIM* (Legge sugli interventi di montagna) prevede pure l'agevolazione sui prestiti per infrastrutture di base e servizio purché abbiano un interesse pubblico come es. piscina, pista di pattinaggio, ecc.; ma in ogni caso non nel settore del ristoro.

Per questo settore invece si può far capo alla Società svizzera di credito alberghiero, la quale partecipa al finanziamento di investimenti a favore dell'industria alberghiera e delle stazioni climatiche. Essa favorisce il rinnovamento e la ricostruzione d'alberghi, di alloggi per il personale e d'ostelli della gioventù, la costruzione di nuovi alberghi, l'agevolazione dell'acquisto di alberghi, tramite tassi d'interesse agevolati.

* Legge federale e Ordinanza sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane (LIM)

La legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane (LIM) fu varata nel 1974 per promuovere l'evoluzione economica globale delle regioni montane e periferiche. La LIM interessa 53 regioni. Esse dispongono di un fondo complessivo di 500 mio. di franchi per potenziare la loro infrastruttura. Fino a metà 1983 ne sono stati stanziati circa 350 mio., grazie ai quali si sono effettuati investimenti per 2.150 mio. di franchi.

1. Campo d'applicazione

- Investimenti per l'infrastruttura come:
- Miglioramento dei collegamenti viari: strade, posteggi, strade agricole e forestali, sentieri, imprese pubbliche di trasporto merci e persone
 - Approvvigionamenti pubblici: elettricità, gas, acqua (escluse le installazioni delle PTT)
 - Evacuazione: protezione delle acque, impianti di depurazione, igiene dell'aria, eliminazione dei rifiuti
 - Installazioni per la formazione ed il perfezionamento: scuole
 - Salute, previdenza, cura
 - Installazioni per la tutela del patrimonio culturale
 - Installazioni sportive e ricreative
 - Centri terapeutici pubblici
 - Approvvigionamento con beni di prima necessità
 - Protezione dai danni elementari
 - La lista dei progetti contemplati dalla LIM non è definitiva.

2. Aspetto della promozione

Crediti: i crediti della Confederazione generalmente non superano il 25% dei costi del progetto. I Cantoni devono versare crediti nella medesima misura.

Interessi: i crediti sono di regola senza interesse o con un interesse ridotto. Il periodo d'ammortamento abituale si estende su 30 anni: in casi eccezionali è possibile un prolungamento del termine. Durante i primi 5 anni si può rinviare il pagamento degli ammortamenti. Il credito viene versato ai beneficiari. Sono previsti dei pagamenti rateali fino all'80% per lavori già effettuati.

Autofinanziamento: per ottenere dei crediti LIM, il beneficiario deve aver esaurito tutte le possibilità di autofinanziamento.

Beneficiari: Comuni, associazioni di diritto pubblico (associazioni comunali), privati.

Contributi: i crediti LIM non compromettono il versamento di altri contributi pubblici (ad es. sovvenzioni per la costruzione di ripari antivalanga).

Esclusioni: i progetti che perseguono un fine lucrativo non possono beneficiare dei crediti LIM.

3. Procedure per la richiesta

Progetto: Le idee nascono nei Comuni o nelle Regioni. Si procede quindi allo studio ed alla pianificazione del progetto. Il progetto viene incluso nel programma dettagliato della Regione.

Preparativi: Il Comune intende realizzare un progetto: architetti ed ingegneri preparano preventivi e piani dettagliati. Nel contempo si stende la richiesta per il credito LIM, in collaborazione con il segretario della regione.

Esame: La richiesta va inoltrata ai responsabili della Regione (comitato, consiglio direttivo). Questi lo esaminano controllandone anche la compatibilità con il programma promozionale della Regione, per trasmetterla poi al Cantone.

Seguito: Il Cantone invia la richiesta alla Confederazione. La CER (centrale per lo sviluppo economico regionale) esamina la documentazione e il DFEP emana la decisione.

4. Osservazioni generali

Consulenza: Per i Comuni e le Regioni sarebbe opportuna l'introduzione d'una consulenza supplementare in materia di finanziamento. Questo servizio dovrebbe fornire ai responsabili del progetto le informazioni necessarie e delle proposte di finanziamento.

Volume complessivo degli investimenti: Il volume d'investimenti previsto in montagna

nei prossimi 4 anni grazie ai crediti LIM può essere stimato a circa 6 miliardi di franchi. Esso dovrà essere accompagnato da altri investimenti per un montante da 1,8 a 2,4 miliardi di franchi.

LIM e casse Raiffeisen

Le casse locali ed i Comuni dovrebbero discutere sulla base del programma regionale dettagliato. L'informazione reciproca già nella fase preliminare è importante.

Brugg, il 20 gennaio 1984

Be/mcn H34

5. Cosa deve essere fatto per mantenere intatto o lontano da speculazioni e distinzioni un patrimonio naturale e culturale come la valle Verzasca?

Tutto questo sta nella volontà politica dei nostri valterani per far sì che l'unica vera ricchezza che possediamo «la natura» non venga deturpata da costruzioni che non entrano in sintonia con la tradizione e la cultura della Valle.

Il problema delle residenze secondarie, esploso l'anno scorso a Tenero per la nota vicenda della vendita di 75 appartamenti, ha coinvolto parecchi comuni nel locarnese, formando commissioni apposite per lo studio di una legge che regolamenti il proliferare delle stesse. A questo scopo la realizzazione o una vagliata revisione dei piani regolatori potrà garantire la salvaguardia del nostro paesaggio.

6. Quali opere sono state realizzate dall'Ente turistico di Tenero e quali si intendono realizzare in futuro?

In questi 12 anni di attività dell'Ente turistico, molte opere sono state sussidiate dal nostro. È sempre stata saggia politica dei nostri amministratori di non fram-

mentare sussidi di piccola entità ma di sovvenzionare opere di una certa importanza e utilità.

Tra queste possiamo citare:

il sussidiamento di quasi tutti i servizi igienici della Valle, il sussidiamento del posteggio di Sonogno, vari sussidi per cappelle, monumenti storici ecc.

Opere sussidiate interamente dall'Ente: l'acquisto della nostra sede di Tenero, la costruzione di 4 campi da tennis a Gordola.

In collaborazione con altri Enti: la costruzione di diversi sentieri, da ultimo il sentiero che da Gordola porta ai Monti Motti.

Per il futuro:

la nostra assemblea ha recentemente votato l'approvazione per la stipulazione di un diritto di compera per il Lido Club di Tenero.

Questo diritto sarà cedibile al municipio di Tenero, qualora verrà accettato il credito per l'acquisto da parte del consiglio comunale. Quest'opera sarà sicuramente il fiore all'occhiello del comitato uscente, portando così a Tenero un'infrastruttura altamente qualitativa sia per i turisti che per la popolazione.

Altro progetto abbozzato è la costruzione di uno spaccio con servizi nei dintorni della diga. Le trattative sono già a buon punto. La Verzasca SA società idroelettrica, ci ha comunicato la sua disponibilità concedendoci un diritto di superficie per detta costruzione. La richiesta per l'ottenimento della licenza di costruzione è già stata inoltrata. Quindi senz'altro un'opera che potrà realizzarsi a corto-medio termine.

Vogorno: Assemblea ordinaria della Pro Verzasca

Il ristorante Pizzo Vogorno ha ospitato il 13 luglio scorso, l'assemblea annuale della Pro Verzasca.

I 43 soci presenti hanno assistito ai lavori sotto la presidenza del sindaco di Vogorno, on. Bordoli Ivo.

Dopo la nomina degli scrutatori, il presidente della Pro Verzasca ing. Salmina Franco, ha iniziato la sua relazione presidenziale. In particolare egli ha ampiamente commentato i recenti festeggiamenti per il 50.mo di fondazione, che hanno richiamato alle varie manifestazioni notevoli pubblico interessato.

Ha pure tenuto ad elogiare tutti i collaboratori che hanno dimostrato impegno e viva collegialità nell'organizzare la manifestazione di riconoscenza.

Nel continuare la sua esposizione, l'ing. Salmina ha rilevato come sia importante incrementare l'attività della Pro Verzasca, al fine di ottenere maggiori meriti ed in particolare per potenziare il campo vendite, così da permettere ai vari dipendenti dell'Ente che si occupano dell'artigianato, di poter continuare la loro attività.

A questo proposito si rammenta la partecipazione della segretaria signorina Pedrazzini a un recente corso organizzato dal Dipartimento dell'economia pubblica, allo scopo di studiare il mercato dell'artigianato ticinese.

Da notare che la Pro Verzasca, anche in anni passati ha partecipato attivamente a manifestazioni di carattere cantonale e nazionale: Artecasa, Tessiner Woche di Berna, Espo di Locarno, MUBA di Basilea e tanti altri importanti avvenimenti.

Parecchi giornalisti svizzeri ed esteri, si sono interessati all'artigianato verza-

schese, nel corso di visite di lavoro in valle.

Il presidente ha terminato rilevando che sorgono pur sempre delle difficoltà finanziarie, e che in futuro si dovranno trovare nuove soluzioni per incrementare le vendite e permettere la realizzazione di importanti progetti.

A questo proposito, va rilevato che nel corso dell'assemblea è stata creata un'apposita commissione restauri che avrà quale compito di esaminare e attuare interventi restauratori a varie cappelle di importanza storica e culturale. Fra le prime che sono state scelte figura la cappella IRT a Brione Verzasca.

Per ciò che riguarda la situazione finanziaria, la Pro Verzasca rivela un utile d'esercizio per il 1983 di fr. 21.150.55. Il conto patrimoniale al 1.1.83 è di franchi 296.179.05.

Quest'anno scadevano pure le nomine statutarie, e siccome due membri non hanno accettato una rielezione, sono stati sostituiti da due nuovi. Pertanto il comitato direttivo della Pro Verzasca risulta così composto: Presidente: ing. Franco Salmina; membri: Bianda Agnese, Gerra Piano; Binda Franco, Losone; Ferrasci Ines, Gordola; Luchessa Lorenzo, Riazzino; Gnesa Ettore, Gordola; Salmina Italo, Vogorno; Scolari Dante, Gordola; Storni Danilo, Contra. Al termine dell'assemblea si è tenuta la cena annuale.

Nel corso dei lavori assembleari, è stato toccato lo scottante problema del Mulino di Brione. Di esso ci occuperemo nel corso della prossima edizione del giornale, con il parere di esperti e di chi si interessa alle varie soluzioni proposte.

Della prima edizione di questo giornale sono state stampate 3.500 copie e vengono inviate a tutti i fuochi di: Gordola, Tenero, Contra, Mergoscia, Vogorno, Corippo, Lavertezzo, Brione Verzasca, Gerra Verzasca, Frasco, Sonogno, Agarone, Riazzino, Cugnasco.

Dopo questa prima edizione, il giornale uscirà solo su abbonamento. Chi avesse parenti o conoscenti all'Estero che desiderassero ricevere il giornale, è pregato di far pervenire gli indirizzi alla Redazione.

Banca del Gottardo:

Invito ai laghetti alpini ticinesi

I laghetti alpini ticinesi sono noti, più che altro, ai pescatori. La Banca del Gottardo ha voluto, con una particolare iniziativa, avvicinare a questi laghetti anche gli escursionisti.

Viene così aperta agli amici della montagna tutta una gamma di entusiasmi itinerari.

Dalle descrizioni ottocentesche di Luigi Lavizzari a quelle, datate 1969, di Filippo Bianconi, dai testi di Giuseppe Zoppi a quelli di Plinio Martini, l'invito a questi laghetti sta a confermare l'importanza che la Banca del Gottardo ha voluto sottolineare con una collana di opuscoli appositamente realizzati per coloro che vogliono compiere una gita nel segno, compiuto, di sicure e meticolose informazioni.

Grazie a questa collana, che andrà mano a mano estendendo l'elenco delle sue proposte, il gittante potrà scegliere questo o quel laghetto e recarsi sul posto accompagnato da una guida perfettamente in grado di rispondere alle sue domande e di accontentare le sue esigenze.

A ogni escursione è stato infatti riservato un opuscolo, fornito di cartina e di formato tascabile.

Il testo, scritto da Plinio Grossi, uno specialista nella presentazione di passeggiate, e le inquadrature di Antonio Tabet, un fotografo di appassionata sensibilità, concorrono a formare, in questa collana, una raccolta di indicazioni e di scorci che si riveleranno oltremodo utili. La Banca del Gottardo, dando vita a questa iniziativa, ha voluto mettere a di-

tardo si è poi assunta anche il compito di segnalare, in caso di necessità, i sentieri che portano alle mete indicate; i suoi incaricati si sono recati e si recheranno sul luogo per agevolare al massimo il cammino agli escursionisti, che potranno procedere senza nessun rischio di sbagliare itinerario.

Chi sa cosa significhi una cattiva o insufficiente indicazione di sentieri montani, si renderà conto, di sicuro, dell'importanza dell'impegno assunto dai promotori di questa azione, che dall'inizio alla fine della passeggiata offrirà ai gittanti una corretta e puntuale segnaletica.

I responsabili della collana si sono personalmente recati, escursione dopo escursione, sul posto (il fotografo ha fatto, spesso, più volte il tragitto per trovare la luce veramente adatta), e il risultato del suo lavoro rappresenta anche una garanzia: tutto, dal paesaggio alle difficoltà, dalla flora ai rifugi, è stato toccato, come si dice, con mano e il lettore deve pertanto sapere che, basandosi su questi opuscoli, marcia al sicuro.

Si è voluto, ecco, dedicare agli amici della montagna e dei laghetti alpini una collana della quale ci si può fidare, così come ci si può fidare, ripetiamo, dei segnali che portano a destinazione e dei quali i promotori dell'iniziativa si assumono la responsabilità.

In un momento in cui l'uomo dimostra di voler sempre più ritornare alle evasioni suggerite dalla montagna, la Banca del Gottardo gli schiude la stupenda, incomparabile scelta dei laghetti alpini



Il laghetto d'Etra



sposizione degli escursionisti una documentazione costituente, nello stesso tempo, un richiamo e un aiuto.

Un richiamo perché suscita il desiderio, con le immagini e la descrizione del percorso, di seguirlo nel segno di una natura che fa spettacolo.

Un aiuto perché ogni opuscolo contiene informazioni di carattere pratico e culturale, così da costituire, per chi ama vedere e conoscere, una voce che ricorda, mostra e confronta.

Nell'ambito di questa iniziativa, certamente impegnativa, la Banca del Got-

tarlo che brillano nelle alte valli ticinesi: un prezioso dono per coloro che amano la luminosa bellezza e ciò che circonda, come testimonianza di civiltà, questa densa e incantevole bellezza.

...

Dalla pubblicazione del testo «Laghi alpini ticinesi» di Bianconi, 1969, non si è infatti più avuta una documentazione completa ed aggiornata sui nostri laghetti. Con la presentazione degli itinerari ai laghetti Etra, Salei e Cava la Ban-

ca del Gottardo inizia la pubblicazione di una serie di opuscoli che, in veste grafica moderna, con illustrazioni a colori, presenta i molteplici aspetti delle passeggiate ai nostri laghetti.

In che cosa consistono le caratteristiche di questa pubblicazione proposta dall'Istituto di credito di Lugano?

- Tutti gli itinerari sono stati percorsi dai responsabili della banca stessa che ne hanno verificata la viabilità.
- La segnaletica bianca-rossa-bianca è stata in parte rifatta, laddove era necessario, a cura di un incaricato della banca.
- Ogni opuscolo comprende una parte descrittiva, «di prosa», e una parte di informazioni stringate, turistiche. Il testo è di Plinio Grossi che si è avvalso della collaborazione di esperti dei vari settori (geologia, economia alpestre, botanica).
- Le informazioni riguardano il percorso, il laghetto stesso, la pescosità, la storia, l'economia, la geologia, la flora della zona.
- Le fotografie sono state realizzate appositamente ed esclusivamente per questa iniziativa da Antonio Tabet, art director della Banca del Gottardo.
- Ogni opuscolo riporta il percorso sulla rispettiva carta nazionale 1:25.000.

L'opuscolo è distribuito gratuitamente e può essere richiesto all'ufficio Relazioni Pubbliche della Banca del Gottardo.

Ai vandali del Barone

Innumerevoli sono le creste e i monti sovrastati da croci che stanno a significare la volontà di avere questo segno sacro e protettore sulle genti e sulle cose, e testimonianza di fatiche e sofferenze del passato. Quella rinnovata quasi un anno fa da alcuni volontari «amici del Barone», è stata distrutta da uno o più vili elementi, che le buone regole della lingua italiana e del galateo impediscono di meglio qualificare. Un atto assolutamente inspiegabile, che rattrista i cuori della gente civile, la quale non accetta simili affronti e ammutolisce nel pensare che azioni simili possano accadere, da noi che ci riteniamo maestri di progresso e intelligenza.

Che cosa avete guadagnato, vandali del Barone; quale bassa e meschina soddisfazione si racchiude in questo gesto? Perché siete corsi fin lassù per violare quel simbolo caro ai verzaschesi e agli amici della montagna? Esso è tornato, ora, eretto e vigile su tutta la valle, e nulla o poco cambierà, se non il sapere che ora al mondo, grazie a voi, vi è qualche pazzo o qualche miserabile in più.

TIPOGRAFIA - OFFSET
PONCIONI SA
 VIA MEZZANA
 6616 LOSONE
 Tel. 093 - 35 31 31 / 32

Statistiche vallerane

È apparso nel mese di luglio l'opuscolo «Informazioni statistiche» pubblicato ogni mese dall'Ufficio cantonale delle statistiche. In esso vi sono raccolti dati concernenti le nascite e i decessi nel Cantone per l'anno 1981-82-83. Da questa pubblicazione sono stati tratti i dati concernenti i comuni di Gordola e valle Verzasca.

Statistica delle nascite e dei decessi nei Comuni della Valle nel 1981-1982-1983

Comuni	Nascite			Decessi			Saldo naturale		
	1981	1982	1983	1981	1982	1983	1981	1982	1983
Brione Verzasca	3	2	5	4	2	5	-1	—	—
Corippo	2	—	1	2	2	—	—	-2	1
Frasco	—	—	—	4	—	1	-4	—	-1
Gerra Verzasca	12	7	13	8	8	2	4	-1	11
Gordola	34	30	39	30	24	25	4	6	14
Lavertezzo	4	3	9	7	4	4	-3	-1	5
Mergoscia	1	2	4	2	1	2	-1	1	2
Sonogno	—	1	1	2	2	2	-2	-1	-1
Vogorno	2	3	4	6	4	1	-4	-1	3
	58	48	76	65	47	42	-7	1	34

Dati concernenti l'attività dell'industria edilizia nei Comuni verzaschesi, qui riportati in migliaia di franchi. Si riferiscono all'anno 1983. Sono pure compresi i lavori di manutenzione.

Comune	Lavori pubblici			Lavori privati			
	sotto(1) strutture	sopra(2) strutture	ind. e totale	altri alloggi	totale servizi	lavori	totale lavori
Brione Verzasca	—	—	—	75	280	—	355
Corippo	—	—	—	119	—	—	119
Frasco	—	—	—	220	—	—	220
Gerra Verzasca	111	60	171	6120	—	—	6120
Gordola	650	228	878	12730	670	60	13460
Lavertezzo	775	—	775	2365	1580	35	3980
Mergoscia	—	—	—	—	—	—	—
Sonogno	36	—	36	150	—	—	150
Vogorno	84	—	84	1297	—	46	1343

(1) lavori eseguiti nel sottosuolo
(2) lavori eseguiti sopra il terreno

Nelle tre tabelle che seguono, vengono invece riassunti i dati concernenti le varie popolazioni a partire dagli anni 1981-82-83. Le tabelle sono suddivise in varie terminologie che qui descriviamo.

Popolazione economica:

considera le persone che vivono la maggior parte del loro tempo: i pendolari settimanali vengono attribuiti al Comune ove lavorano o studiano. Gli ospiti di case per anziani al Comune sede dell'istituto, ecc.

Popolazione civile:

considera le persone nel comune che hanno depositato il loro atto di origine. Per gli attivi ciò coincide col comune ove pagano le imposte. Per i maggiorenni, se svizzeri, al comune ove possono votare.

L'utilizzazione dell'una o dell'altra popolazione dipende dal problema che si deve analizzare. La **popolazione economica**, calcolata con la stessa ottica del censimento federale, viene utilizzata dagli economisti e dai pianificatori per determinare i bisogni di infrastrutture. La **popolazione civile** è più indicata invece per altre valutazioni, come la determinazione del gettito fiscale, le analisi elettorali, ecc.

Entrambe le popolazioni (economica e civile) vengono calcolate in due precisi momenti:

- alla fine dell'anno (31 dicembre) ottenendo così la **popolazione di fine anno** (economica e civile)
- a metà anno, ottenendo così in questo caso la **popolazione media** (economica e civile).

La popolazione media è generalmente superiore a quella di fine anno poiché prende in considerazione il numero medio di stagionali presenti sull'arco di dodici mesi. A fine anno il loro numero è molto ridotto (29 nel 1981 e 21 nel 1982).

Per i bisogni della pubblica amministrazione sono state definite altre due popolazioni, la popolazione cantonale e la popolazione finanziaria:

— la popolazione cantonale:

è altro che la popolazione civile di fine anno, così denominata per ragioni di semplicità.

— la popolazione finanziaria:

che risulta dalla media aritmetica tra la popolazione economica media e la popolazione civile media.

I dati che seguono sulle tabelle concernono solo i Comuni della Valle.

Popolazione economica a fine anno e popolazione media per comune, dal 1981

Comune	Popolaz. economica al 31.12			Popolaz. economica media		
	1981	1982	1983	1981	1982	1983
Brione Verzasca	183	178	186	185	182	185
Corippo	41	38	44	42	40	40
Frasco	56	55	55	58	56	55
Gerra Verzasca	810	825	865	817	827	855
Gordola	3003	3091	3183	3024	3080	3185
Lavertezzo	615	618	616	630	636	638
Mergoscia	155	164	162	151	161	162
Sonogno	90	89	90	91	90	89
Vogorno	251	269	270	257	265	277

Popolazione media a fine anno e popolazione civile media per comune dal 1981

Comune	Popolaz. civile al 31.12			Popolaz. civile media		
	1981	1982	1983	1981	1982	1983
Brione Verzasca	231	226	234	234	231	234
Corippo	45	42	48	46	44	44
Frasco	61	60	60	63	61	60
Gerra Verzasca	814	829	869	820	830	858
Gordola	2995	3083	3177	3016	3072	3177
Lavertezzo	635	638	636	650	656	658
Mergoscia	184	173	171	160	170	171
Sonogno	99	98	99	100	99	98
Vogorno	261	279	280	267	275	287

Popolazione cantonale e finanziaria per comune nel 1982 e 1983

Comune	Popolaz. cantonale		Popolaz. finanziaria	
	1982	1983	1982	1983
Brione Verzasca	226	234	207	210
Corippo	42	48	42	42
Frasco	60	60	58	57
Gerra Verzasca	829	869	829	857
Gordola	3083	3177	3076	3181
Lavertezzo	638	636	646	648
Mergoscia	173	171	165	166
Sonogno	98	99	95	94
Vogorno	279	280	270	282

Poesia di una ragazza

Il treno viaggiava veloce,
e davanti ai miei occhi stanchi,
mille colori si mischiavano.
Un'altra giornata era trascorsa, lenta,
con tutti i suoi piccoli eventi.
Un'altra giornata,
che si sommava alle mille altre, già passate.
Una strana malinconia mi pervase,
il mio sguardo fu attratto da quello spettacolo,
che solo il cielo sapeva dare,
e mentre osservavo, stupendi, intrecciarsi,
i colori del tramonto, la mia fantasia
volò via, come per incanto.
Essa volò lontano, lontano, fino ad arrivare a te,
e i tuoi dolci lineamenti presero forma nel mio ricordo.
Che dolore, constatare, la tua triste espressione,
piangevi.
Ed ora anche io piangevo, in quel momento,
riapparvi bella e sorridente, come non mai.
Che bello, rivedere la tua semplice felicità,
uno stridio di ruote mi riscosse, automaticamente
mi asciugai l'ultima lacrima nata dal tuo ricordo.

Il treno si è fermato, svogliatamente mi alzo,
prendo la borsa e scendo, sono arrivata a casa.
Non scordarmi, amica mia.

Lindley

Il granito

Una delle «modeste» ricchezze della valle Verzasca è l'industria del granito, e val la pena di ricordare un fatto avvenuto nel luglio del 1903.

La storia è collegata all'obelisco che si trova in Bellinzona a ricordare il centenario dell'indipendenza ticinese (1803). Ne viviamo il ricordo del trasporto del masso greggio, da una cava di Brione a Tenero, dove viene lavorato, traendone il racconto da «Valle Verzasca» di Giovanni Bianconi.

«...Il trasporto del monolito greggio che misurava m 5.80 di lunghezza su m 0.96 di lato alla base e m 0.58 al vertice e del peso di 120 quintali, si fece nel luglio del 1903. Caricato su apposito carro, trainato da quattro pariglie di cavalli, preceduto e seguito da uno stuolo di carrettieri, un corteo quindi della lunghezza di più di venti metri: uno spettacolo grandioso epico di una nuvola di polvere, fra incanti e le imprecazioni e le bestemmie dei carrettieri, il cigolio delle ruote, il gemere del carro e lo scalpiccio dei cavalli sbuffanti sotto lo schiacciare delle fruste.

All'imbocco dei ponti della Porta e della Cazza, i carrettieri che precedevano si portarono sulla sponda opposta guidando di là i cavalli con un prolungamento delle briglie, mentre gli altri aspettavano che la spedizione fosse arrivata dall'altra parte prima di seguirla, così che se il ponte, come si temeva, avesse ceduto sotto l'immane carico, non vi sarebbero state delle vittime umane. Il trasporto fu poi ancora particolarmente pericoloso nella ripida discesa che comincia a Comuna*, per arrivare a Gordola e infine a Tenero per la lavorazione. Il monumento giunse per ferrovia a Bellinzona e venne inaugurato il 9 settembre di quell'anno con un profuvio di concioni inneggianti alla nostra secolare indipendenza non avvertendo che - come ebbe a notare acutamente qualcuno - la si era offesa proprio col monumento stesso il cui progetto era stato affidato ad un architetto di Zurigo: come se i ticinesi in fatto di obelischi fossero proprio completamente a digiuno...»

* La Comuna - un paio di casupole - era il punto culminante fra una leggera salita della strada e l'inizio della lunga e ripida discesa verso Gordola. Emigranti e spazzacamini si volgevano qui per l'ultima volta a salutare la valle che scompariva ai loro sguardi.

CORIPPO: nuovo credito per la Fondazione

Il Consiglio di Stato del cantone Ticino ha inviato recentemente al Gran Consiglio un messaggio nel quale fa richiesta di un credito di fr. 400.000 a favore della Fondazione Corippo, istituita nell'anno 1957 in occasione dell'Anno europeo del patrimonio architettonico. Per gentile concessione dell'Esecutivo cantonale, viene pubblicato qui il relativo messaggio.

Dipartimento cantonale dell'ambiente
Messaggio concernente la concessione di crediti alla Fondazione Corippo per la continuazione dell'opera intrapresa sin dal 1975 nell'ambito della partecipazione del cantone Ticino all'Anno europeo del patrimonio architettonico.

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

il 9 dicembre 1975 il Gran Consiglio ratificava, con un decreto legislativo, l'adesione precedentemente data dal Consiglio di Stato al Consiglio Federale per la partecipazione del cantone Ticino all'Anno europeo del patrimonio architettonico.

Il cantone Ticino marcava così, in stretta collaborazione con la Confederazione, la propria partecipazione attiva alla campagna del Consiglio d'Europa che, sotto il motto «un futuro per il nostro passato», si prefiggeva «... di destare nell'opinione pubblica l'interesse per il retaggio architettonico dei secoli scorsi, promuovendone la conservazione e l'utilizzazione come parte attiva e operante dell'ambiente costruito contemporaneo». (cfr. M. n. 2060 CdS al GC del 2.04.75 - pag. 1).

Trovandosi a dover scegliere un oggetto su cui operare nel senso di una «realizzazione esemplare» (secondo i termini del Consiglio d'Europa) il Consiglio di Stato, assecondato da un Comitato cantonale e da una Commissione speciale, propose il villaggio di Corippo.

Al restauro e alla rivitalizzazione di questo intero complesso ambientale fu pure aggiunto un intervento edilizio nel Tempio di Santa Croce a Riva San Vitale come esempi di restauro di un monumento isolato. Furono pure considerate altre iniziative, in particolare pubblicazioni.

A otto anni di distanza dalla proclamazione dell'Anno europeo del patrimonio architettonico, il Governo vi propone di continuare nell'azione intrapresa per il restauro e la rivitalizzazione di Corippo. Il messaggio che sottoponiamo alla vostra approvazione ha quindi lo scopo di permettere alla Fondazione Corippo 1975, appositamente costituita otto anni or sono per coordinare e gestire tutti gli interventi diretti e indiretti, di proseguire in stretta collaborazione con le Autorità federali, cantonali e comunali nella propria opera di recupero architettonico, sociale e culturale di uno dei rari villaggi del Sud delle Alpi che siano giunti fino a noi quasi intatti, per quanto riguarda la morfologia d'insediamento, dall'epoca del loro massimo sviluppo.⁽¹⁾

(1) Va segnalato che la campagna europea dell'Anno del patrimonio architettonico era intesa fin dall'inizio come un'operazione continuativa, e non come evento episodico. Quindi anche per il Consiglio d'Europa, la campagna continua, e ne fanno fede le pubblicazioni del bollettino «Un avenir pour notre passé» e la Conferenza permanente della pianificazione del territorio e della protezione dei monumenti e dei siti, alla quale la Svizzera partecipa.

1. L'AZIONE DELLA FONDAZIONE DAL 1975

1.1. I progetti e le realizzazioni della I. fase.

La Fondazione Corippo 1975 ha condotto la sua azione collocandosi in un'ottica d'intervento finalizzata, a medio e a lungo termine, sul conseguimento, oltre che del ripristino architettonico dell'insediamento, di obiettivi generali di politica sociale ed economica. Tra questi figurano il miglioramento delle condizioni d'abitazione, nel rispetto del particolare carattere, l'arresto dello spopolamento e l'approntamento di misure volte ad accrescere le occasioni di lavoro degli abitanti.

1.2. Il miglioramento delle condizioni d'abitazione

In questo campo si è operato concedendo prestiti e sussidi per i lavori di miglioria promossi dai proprietari degli edifici. In totale si sono operati sei interventi per una spesa complessiva di fr. 324.000. L'aiuto finanziario della Fondazione è costituito in parte da sussidi a fondo perso e parte da prestiti a condizioni agevolate. L'aiuto si basa sulla situazione patrimoniale del richiedente ed è concesso al di fuori dei normali canali di sussidiamento per abitazioni.

In contropartita si richiedono adeguate garanzie atte ad impedire la distrazione dell'oggetto sussidiato dallo scopo e dalle condizioni di proprietà che ne hanno permesso il sussidiamento.

La Fondazione ha pure agito direttamente sul mercato fondiario attraverso l'acquisto di edifici posti in vendita dai proprietari.

Gli edifici acquistati, quattro in totale, hanno avuto destinazioni diverse (in un

caso la Fondazione ha proceduto direttamente al ripristino e all'affitto ad una giovane coppia che si è stabilita a Corippo, in un secondo si è proceduto ad una permuta con un altro, di proprietà di un corippese, che ha così potuto ampliare la propria abitazione; negli altri casi si è provveduto a semplici interventi conservativi per impedire il deperimento, e gli edifici potranno essere sia ceduti a dei corippesi, sia permutati con altre proprietà, o resi nuovamente abitabili a seconda delle necessità che si manifesteranno).

Va pure segnalato l'intervento su un edificio agricolo che dopo essere stato acquistato e riparato è stato ceduto in affitto, sempre per scopi agricoli, ad una famiglia di corippesi. Nel settore delle acquisizioni e dei ripristini immobiliari si sono investiti complessivamente franchi 400.000.

Come si vede nell'ambito della propria azione tesa ad ottenere il miglioramento delle condizioni d'abitazione la Fondazione ha inteso oltre che sperimentare le possibili soluzioni da proporre in seguito ai privati - operare affinché edifici e fondi da essa acquistati potessero essere messi a disposizione degli abitanti sotto forma di affitto o di permuta. Così facendo la Fondazione ha potuto assumere il ruolo di «banca fondiaria» facendo da tramite tra la domanda e l'offerta di edifici e terreni.

Nel caso di sussidiamenti per lavori di miglioria nelle abitazioni la Fondazione è intervenuta su richiesta dei privati.

1.3. Creazioni e miglioramenti infrastrutturali

È stato questo l'altro settore d'intervento della Fondazione: in totale si sono infatti investiti fr. 870.000. Va sottolineato che in questo campo si sono dovuti recuperare decenni di ritardo. Non va dimenticato che Corippo a causa del ridotto numero di abitanti figura tra i Comuni finanziariamente medizona inferiore (cfr. F.U. n. 66 del 19 agosto 1983) ed ha accumulato notevoli ritardi nelle dotazioni infrastrutturali.

1.3.1. Accessibilità

È stato costruito, con un investimento di fr. 500.000 - previo acquisto del sedime necessario, un posteggio coperto di sedici posti riservati ai bisogni dei domiciliati. Esso è situato lungo la strada can-

tonale all'entrata del villaggio e costituisce la prima importante tappa in vista del progressivo recupero pedonale degli spazi più significativi del villaggio.

1.3.2. Approvvigionamenti

Lo sforzo è stato prioritariamente concentrato sulla potabilizzazione dell'acqua, sulla creazione di sufficienti riserve antincendio e sul rifacimento delle tubazioni d'adduzione. In totale si sono investiti fr. 350.000.

La rete di distribuzione interna per contro è attualmente in progetto.

Si è pure proceduto alla posa di un primo tronco di canalizzazione per un importo di fr. 19.000.

Pure la distribuzione dell'energia elettrica è stata oggetto di studio in vista di un totale interrimento della rete.

Nella parte bassa del villaggio, in occasione dei miglioramenti delle infrastrutture che servono l'edificio di proprietà della Fondazione, già si è operato in tal senso.

1.4. Restauri

In questo settore ci si è limitati al restauro di tre cappelle votive che l'incuria protrattasi per troppi anni minacciava di compromettere irrimediabilmente. Sono stati investiti fr. 34.600.

1.5. Pianificazione locale

La Fondazione si è premurata di accrescere le conoscenze generali sul territorio comunale in vista di una sua corretta gestione. Un deciso passo in questa senso è stato compiuto nel settore fondiario attraverso il rinnovo del vecchio catasto (che risaliva al 1867) e il rilievo aerofotogrametrico in vista di un eventuale riordino dei fondi in funzione di una razionale utilizzazione del potenziale agricolo disponibile.

È ipotizzabile il funzionamento a tempo pieno di un'azienda agricola e di due a tempo parziale.

Contemporaneamente sono stati avviati gli studi per la pianificazione locale. Premessa per tale elaborazione - visti la particolarità del sito e gli obiettivi della Fondazione - sono stati gli accurati studi preliminari sulla formazione storica dell'insediamento e sulle tipologie edilizie.

La pianificazione del territorio di Corippo sarà definita nell'ambito di un piano di utilizzazione cantonale secondo la legge edilizia (cfr. art. 6 h cpv. 4).

Conformemente a quanto richiesto dall'art. 4 della Legge federale sulla pianificazione del territorio autorità comunali e popolazione saranno coinvolti nel processo pianificatorio.

Per il complesso degli studi sinora intrapresi si sono investiti fr. 204.000.

Ricapitolazione degli investimenti per studi ed opere realizzati dalla Fondazione Corippo 1975 dal 1975 al 1982

Studi e lavori preliminari	126.801,65
Acquisto e ripristino stabili da parte della Fondazione	399.201,05
Sussidi e crediti senza interessi per stabili privati	324.335,55
Restauro cappelle	34.642,60
Posteggio coperto	503.646,55
Acquedotto	352.609,25
Servizi tecnologici-canalizz.	19.071,00
Cartografia, rinnovo vecchio catasto	76.867,90
Spese di cancelleria, amministrative, imposta prev., oneri assicur., bollo e div.	54.810,45
Totale investimenti	1.891.986,—
Avere in cassa al 31.12.82	70.116,—
Situazione patrimoniale al 31.12.82	1.962.102,—
Totale crediti Confederaz.	911.615,—
Totale crediti cant. Ticino	928.000,—
Entrate diverse	34.000,—
Sussidi federali per restauri dei monumenti	88.487,—
Totale entrate al 31.12.82	1.962.102,—

2. GLI OBIETTIVI PER IL FUTURO

2.1. Gli effetti della mutata situazione finanziaria del Cantone

Per il futuro occorre dotare la Fondazione di mezzi necessari per il conseguimento degli obiettivi fissati nel 1975.

In questo senso si tratterà quindi più che altro di continuare quanto già intrapreso, ridimensionando e procrastinando però nel tempo talune realizzazioni, così da allineare i programmi d'intervento



Corippo nel 1935

sulla mutata disponibilità finanziaria del Cantone, rispettivamente della Confederazione.

La ridefinizione dell'impegno finanziario della Fondazione e quindi di riflesso del Cantone e della Confederazione - non va dimenticato che nel 1975 si prevedevano investimenti per un ammontare globale di fr. 6.891.000 - non è però dovuta al solo mutamento delle finanze statali, bensì anche al diverso ruolo che la Fondazione deve assumere in futuro. Più ragioni motivano questo cambiamento di ruolo:

- la politica di recupero del patrimonio edilizio di Corippo dev'essere accompagnata da concreti effetti di natura socio-economica. In particolare ci si riferisce qui alla necessità di favorire l'insediamento di popolazione autoctona. Si tratta di un obiettivo fondamentale, sicuramente perseguibile ma su archi di tempo relativamente lunghi. All'attività della Fondazione nel settore immobiliare deve quindi far riscontro una marcata volontà di ritorno a Corippo di ticinesi.

In quest'ottica la sistematica acquisizione e successiva trasformazione degli edifici non appare più come compito primario della Fondazione.

Quest'ultima deve infatti limitare i suoi interventi a quei casi che coinvolgono direttamente cittadini corippesi residenti o che intendono ritornare a risiedere a Corippo stabilmente o dato il carattere del nomadismo della valle, stagionalmente; è così mantenuta la sua funzione di fluidificatore del mercato fondiario.

Parallelamente sarà dato spazio all'insediamento di attività economiche suscettibili sia di creare dei posti di lavoro sia di ringiovanire la vita sociale di Corippo. In quest'ambito un turismo controllato offre sicuramente l'opportunità di autofinanziare il recupero edilizio senza urtare le finalità dell'operazione Corippo stabilite nel 1975 soprattutto se l'uso turistico degli edifici è visto come stato provvisorio. Nel contempo sarà promosso l'affitto a scopo turistico gestito però dalla popolazione locale.

- Il ridimensionamento dell'infrastruttura viaria del RT senza con ciò compromettere lo sfruttamento delle potenzialità agricole del territorio comunale.

- Gli investimenti in opere infrastrutturali saranno in futuro assunte non più esclusivamente dalla Fondazione ma anche dalla compensazione intercomunale (cfr. Legge sulla compensazione intercomunale del 18 dicembre 1979 - art. 7 e 8). Infatti se la particolarità del contesto pianificatorio di Corippo ha richiesto per volontà dello Stato la costruzione di una Fondazione con lo specifico compito di operare in vista del recupero architettonico, sociale e culturale del villaggio di Corippo non è più pensabile che questi obiettivi siano perseguiti a carico esclusivo delle finanze del Cantone. Il meccanismo della compensazione intercomunale dovrà quindi permettere al Comune di assecondare la Fondazione nella sua azione soprattutto per quanto riguarda le opere infrastrutturali improcrastinabili previste dal piano di utilizzazione cantonale. Né va dimenticato che per taluni investimenti infrastrutturali è ipotizzato che il comune si appoggi sulle possibilità offerte dalla LIM.

2.2. Programma d'intervento negli anni 84/87

Interventi di restauro delle abitazioni (mapp. 72 della Fondazione e sussidi a privati)	300.000.—
Sistemazione piazza, Piano di utilizzazione cantonale e diversi	50.000.—
Sistemazione sentiero dal Ponte di Corippo al villaggio	10.000.—
RT (senza opere costr.)	200.000.—
Servizi tecnologici	240.000.—
Totale	800.000.—
Contributo a carico della Confederazione	400.000.—
Contributo a carico del Cantone	400.000.—

Il programma di lavoro concerne in buona parte opere infrastrutturali. Si tratta di interventi indispensabili (P.U.C., RT, impianti tecnologici) che lo Stato sareb-



Corippo attuale

be comunque chiamato a dover massicciamente sussidiare in virtù di specifiche leggi vigenti.

A queste opere si aggiungono i costi derivanti dalla politica di restauro degli edifici (abitazioni).

Conclusioni

Allorquando nel 1975 si decise di porre mano al progetto di rivitalizzazione del villaggio di Corippo la Fondazione era ben conscia delle difficoltà di realizzazione e dei tempi di attuazione che, sia per la natura complessa delle problematiche di restauro, sia per la diversità degli enti coinvolti, sia per la necessità di procedere passo passo verificando la bontà di quanto intrapreso, portavano a periodi che superavano il decennio.

Quanto però sinora realizzato costituisce un primo, decisivo passo verso una rivitalizzazione di Corippo che, anche se attraverso un cammino irto di difficoltà, rimane obiettivo perseguibile.

Quanto compiuto ha permesso di recuperare parzialmente il patrimonio edilizio, di adeguare le carenti infrastrutture alle esigenze odierne e di inserire un'ente mediatore nelle transazioni fondiarie. Soprattutto con questo è stata intrapresa una concreta inversione di tendenze rispetto al declino fisico e socio-economico che caratterizzava anno dopo anno con sconcertante regolarità la vita di Corippo sin dall'immediato dopoguerra.

La continuazione della politica di dotazione infrastrutturale (acqua, luce, viabilità) e di recupero parziale del patrimonio edilizio permettono ora di tracciare le linee e di creare le premesse favorevoli per uno sviluppo socio-economico di Corippo integrato attraverso un'accorta promozione turistica, nella realtà della valle Verzasca e della regione del Locarnese.

Questo orientamento socio-economico sarà intrapreso con il consenso dei corippesi e di tutti gli enti interessati ad un divenire di Corippo più confacente alle fondamentali esigenze di vita delle regioni periferiche del Ticino.

Siamo consapevoli che quanto oggi vi richiediamo si situa in un momento particolarmente difficile per le finanze cantonali. Il cantone Ticino non può però sottrarsi agli obblighi che si è assunto nel 1975 decidendo di partecipare attivamente all'iniziativa del Consiglio d'Europa volta ad accrescere l'impegno degli Stati membri nella protezione dei beni culturali.

L'azione promossa dallo Stato e dalla Confederazione a Corippo nel 1975 attraverso la costituzione della Fondazione ha permesso, al di là di quanto intrapreso concretamente nel villaggio di Corippo, di diffondere su tutto il Cantone nuovi e qualificati interessi per la salvaguardia del nostro patrimonio storico, architettonico e culturale.

Nuove sensibilità, allora sconosciute perché nell'ombra, sono emerse e si sono attivamente inserite nei processi pia-

nificatori comunali come pure nelle associazioni a scopo ideale presenti nel Cantone.

Da parte sua il Governo cantonale non ha misconosciuto l'importanza del patrimonio culturale distribuito nel paesaggio ticinese inteso quale testimonianza storica e riferimento essenziale per la nostra identità sociale propugnandone con forza una migliore tutela nel Rapporto sugli indirizzi del giugno 1982. Principio fondamentale ribadito pure nelle linee direttive 1984-87.

L'inserimento tra le componenti fondamentali dell'identità cantonale del paesaggio ticinese e degli insediamenti di tipo lombardo e di tipo alpino che lo strutturano costituiscono una testimonianza storica la cui necessità di tutela e di promozione è sempre più richiesta da larghe fasce della popolazione.

In quest'ottica la prosecuzione della esperienza di Corippo appare irrinunciabile perché componente importante della politica cantonale di conservazione dei beni culturali nostri.

Va aggiunto che il credito oggetto del presente messaggio è previsto a piano finanziario 1984-87. Questo piano prevede infatti una disponibilità di credito globale di fr. 400.000 e più particolarmente di fr. 150.000 nel 1984, 150.000 nel 1985 e 100.000 nel 1986 (cfr. PF 1984-87 settore 061.100.30). Inoltre, dal profilo del personale il messaggio non ha incidenza alcuna.

Per questi motivi il Consiglio di Stato vi propone di voler approvare il qui allegato disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, C. Speziali
p.o. Il Cancelliere, A. Crivelli,

COMUNE DI CORIPPO

1) Stato della popolazione

Area: 777 ha
altezza: m 563 s/m.
prati: 27 ha
pascoli: 239 ha
boschi: 369 ha
terreno improduttivo: 123 ha
terreno edificato: 6 ha
laghi: 13 ha

Popolazione residente

1960: 47
1970: 42
1980: 47

Popolazione attiva

1980: 29
- che lavorava nel Comune: 14
- che lavorava fuori Comune: 15

2) Dati finanziari

Risorse fiscali

1980: fr. 51.568.- pro capite fr. 1.121.-
(0 Ti 1.503.-)
1981: fr. 54.192.- pro capite 1.231.-
(0 Ti 1.678.-)

Gettito persone fisiche e giuridiche

1980: fr. 42.677.-
1981: fr. 40.202.-

Fabbisogno netto

(da coprire con il gettito)
1981: fr. 39.049.-
1982: fr. 40.557.-

Moltiplicatore

100

Il comune di Corippo non è in regime di compensazione. Il gettito fiscale (ca. fr. 40.000.-), con un moltiplicatore al 100, è appena sufficiente a coprire il fabbisogno della gestione ordinaria. Da diversi anni il Comune non esegue investimenti e il suo debito pubblico è molto contenuto.

Da queste considerazioni risulta manifesta l'impossibilità, per il comune di Corippo, di sopportare oneri (interessi e ammortamenti) derivanti da eventuali investimenti propri, senza dover aumentare il moltiplicatore, che già è al 100, o ricorrere all'aiuto compensativo.

Disegno di DECRETO LEGISLATIVO

concernente la partecipazione del cantone Ticino all'Anno europeo del patrimonio architettonico

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino visto il messaggio del Consiglio di Stato, decreta:

Articolo 1

Per la partecipazione del Cantone alla II fase della realizzazione esemplare di Corippo viene stanziato un credito di fr. 400.000.- per l'esecuzione degli interventi operativi previsti.

Articolo 2

Il credito di cui sopra sarà iscritto nel conto investimenti Dipartimento dell'ambiente.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.



Angolo suggestivo

Flash di folclore vallerano



Il cacciatore e la ragazza verzaschese (anni trenta)

LA RICETTA VERZASCHESE

Torta di noci

Ingredienti: 200 gr. di burro, 280 gr. di zucchero, 5 uova, 120 gr. di farina, una manciata di pane grattugiato, una scorza di limone, 280 gr. di noci tritate finissime.

In una terrina mettere il burro e lasciarlo riscaldare un pochino sulla bocca del forno. Aggiungete i 5 tuorli d'uovo lavorati bene e, sempre rimestando, unitevi lo zucchero, il pane grattugiato, la farina, la scorza di limone tritata finissima e gli albumi sbattuti a fiocco; per ultimo versate le noci adagio adagio. Imburrate bene la tortiera. Far cuocere a fuoco moderato per circa tre quarti d'ora. Raffreddata, tagliatela trasversalmente due volte e metteteci della crema pasticcera.

MASSIME E PENSIERI

Nulla di più nobile che il chinarsi dinnanzi al vero, che il proclamarlo. Le passioni passano, eterna è la verità. Il bollire delle prime è difetto della natura umana, mentre il culto della seconda è il supremo scopo dell'uomo. E questo culto è il solo degno.

La serenità è data dalla coraggiosa decisione di vivere accettando dalla vita tanto le gioie quanto i dolori.

Ricordati solo dei veri amici, perchè gli altri ci pensano da soli a farsi ricordare.

La pigrizia cammina così lentamente che la povertà non fa molta fatica a raggiungerla.

Non esistono donne pericolose, esistono soltanto uomini deboli.

In amore c'è il bello soltanto all'inizio e per questo motivo tanta gente prova piacere a ricominciare più spesso.

L'angolo del quiz

La foto qui riprodotta mostra l'allora presidente della Confederazione on. Giuseppe Motta, in visita alla mostra dell'artigianato a Locarno nel 1937, che si intrattiene al banco della lana con una filatrice.

Giuseppe Motta fu uno dei tre Consiglieri federali che hanno ricoperto per molte volte la carica di presidente della Confederazione.

La domanda per questo concorso è la seguente:

Quante volte Giuseppe Motta fu presidente della Confederazione?

La risposta esatta dovrà essere inviata entro il 30 novembre 1984 a:

Redazione Valle Verzasca
6596 Gordola

Al vincitore verrà offerto un abbonamento gratuito e 6 bottiglie di vino.



Risposta al quiz no. 1

Il Consigliere Federale Giuseppe Motta fu presidente della Confederazione per

_____ volte.

Cognome _____

Nome _____

Via _____

Domicilio _____

SOTTOSCRIVO UN ABBONAMENTO ANNUALE A «VALLE VERZASCA»

Cognome _____

Nome _____

Via _____

Domicilio _____

Annuale Fr. 20.—
Estero Fr. 30.—
Sostenitore Fr. 50.—

Da inviare a:
Redazione «VALLE VERZASCA»
6596 Gordola

Aneddoti e notizie

Fra gli uomini illustri che la valle Verzasca annovera, e che vissero nel secolo scorso, vi è il generale dell'esercito italiano Filippo Pagnamenta, nato nel lontano 1826 e morto a Milano nel 1892. Il generale Pagnamenta era di Sonogno e dopo essere stato deputato al Gran Consiglio ticinese, si arruolò nell'esercito francese per la Campagna d'Italia nel 1859, raggiungendo il grado di capitano e meritandosi una medaglia d'oro a Magenta.

Continuò la carriera nell'esercito italiano e nel 1877 raggiunse il grado di maggiore generale. Fu autore di numerosi manoscritti per la difesa dell'Italia.

...

Il balivo Bonstetten aveva così definito i verzaschesi:

«Gli uomini della Verzasca sono vendicativi, collerici e in nessuna valle l'assassinio è più comune. Tutti portano dietro alla cinghia una falce ricurva lunga e tagliente, lunga un piede, e con questa si ammazzano...»

La «falce ricurva» non è altro che il falchetto col quale i contadini erano abituati a lavorare.

...

Un verbale dell'assemblea comunale di Gerra recita:

«1851, 6 aprile, nelle Gerre e nella Trembellina. Si incaricano due Delegati per far ricerche per un nuovo Parroco per quanto possibile di buona qualità».

...

Fra Sonogno e Frasco non correva buon sangue, nel lontano 1843. Nel verbale di una assemblea comunale si legge:

«...Sonogno fa osservare che se i frascchesi soli dovessero decidere, la loro smania sarebbe di litigare fino alla distruzione di Sonogno...»

Ristorante Gaggiole

GORDOLA

Ger. fam. Rossi-Lonni - Tel. 093 67 23 40

*Cucina nostrana - Giardino con grill
Sala per banchetti e riunioni - Ampio posteggio
Ogni sabato sera costine alla griglia
Bocciodromo coperto*

*Sede: Soc. Bocciofila Verzaschese
Soc. Scopistica Verzaschese - Ambri Piotta Club Verzasca*

Aperto tutto l'anno

MACELLERIA — SALUMERIA

EFRA

GORDOLA E VALLE VERZASCA

Hotel Lago Maggiore

6595 Riazzino

Tel. 092 64 18 55

Fam. Gauguin

CONTABILITÀ
AMMINISTRAZIONI

Computa S.A.

GIANNI BRICCHI

Privato:
Tratto di Fondo
6596 GORDOLA
Tel. 093 67 35 54

Ufficio:
Via San Gottardo
6596 GORDOLA
Tel. 093 67 39 49



6596 Gordola
Via Cantonale
Tel. 093 67 26 15

*Concess. Federale
Radio TV HI-FI
Elettronica industriale*



**EREDI
FRANCESCO
COTTI
TESSUTI
6601 LOCARNO**

Tel. 093 31 18 97

CORREDI - CONFEZIONI



**FARMACIA
ALDO CASSINA
6596 GORDOLA**

TELEFONO 093 67 13 57 / 67 16 12

Ristorante PIZZO VOGORNO

Tel. 093 67 12 56

SOSTENITORE



CH-6596 Gordola
Tel. 093 67 36 35/6

GROTTO EFRA
Sonogno
Tel. 093 90 11 73

ALBERGO EFRA
Frasco
Tel. 093 90 11 72